GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 26 MAGGIO — NUM. 126

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2286** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue,

Art. 1. In aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa del 1883, sono autorizzate le maggiori spese indicate pei singoli capitoli nell'annessa tabella *A*, colle seguenti finali risultanze:

a) Lire 24,840,626 22 delle quali 4,450,000 per *Spese d'ordine e obbligatorie*, e 20,360,626 22 per *Spese facoltative*, in aumento agli stanziamenti di competenza pel 1883;

b) Lire 1,689,285 99 delle quali 1,500,000 per *Spese d'ordine ed obbligatorie*, e 189,285 99 per *Spese facoltative*, in aumento ai residui del 1882 ed anni precedenti.

Art. 2. Sono autorizzate in aggiunta al bilancio definitivo pel 1883 le nuove spese indicate pei singoli capitoli nell'annessa tabella *B*, per la complessiva somma di lire 6,299,061 35.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA A.

Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione pel 1883.

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Numero	Denominazione	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero del Tesoro.				
16	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	200,000 »	»	»	»
18	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate	3,750,000 »	»	»	»
119 *bis*	Spesa di assoluta necessità per l'esecuzione dei lavori statistici relativi al servizio delle pensioni	»	7,650 »	»	»
		3,950,000 »	7,650 »	»	»
	Ministero delle Finanze.				
6	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione.	»	10,000 »	»	»
7	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	»	10,000 »	»	»
25	Indennità agli agenti delle imposte dirette, compensi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle agenzie.	»	25,000 »	»	»
85	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici.	»	27,293 43	»	»
86	Assegni di disponibilità.	»	3,238 75	»	»
		»	75,532 18	»	»
	Ministero degli Affari Esteri.				
10	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni	»	10,280 15	»	»
14 *bis*	Spese per la colonia italiana in Assab	»	6,000 »	»	»
		»	16,280 15	»	»
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.				
6	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alle Commissioni esaminatrici dei concorsi	»	15,000 »	»	»
8	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero.	»	7,000 »	»	»
18	Regie Università ed altri Istituti universitari — Personale .	»	65,000 »	»	»
36	Istruzione secondaria classica — Regi ginnasi e licei, ecc. .	»	70,000 »	»	»
58	Assegni di disponibilità.	»	892 05	»	79 99
95 *q.ter*	Conferenza generale dell'Associazione geodetica internazionale a Roma nell'ottobre 1883	»	4,500 »	»	»
		»	162,392 05	»	79 99

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Numero	Denominazione	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero dell'Interno.				
46	Trasporto dei detenuti.	»	»	»	80,000 »
47	Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari . . .	»	140,000 »	»	»
105	Lavori straordinari ai locali dell'archivio di Stato in Pisa. .	»	»	»	5,246 »
		»	140,000 »	»	85,246 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.				
2	Ministero — Materiale	»	20,000 »	»	»
33	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	500,000 »	»	1,500,000 »	»
69	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie .	»	600,000 »	»	»
157	Faro a punta Gavazzi	»	»	»	2,638 »
163	Secca Cavallaro a Posilippo sul golfo di Napoli — Costruzione di un pilastro in muratura per indicare la secca. .	»	»	»	1,322 »
		500,000 »	620,000 »	1,500,000 »	3,960 »
	Ministero della Guerra.				
5	Stati maggiori e Comitati.	»	61,600 »	»	»
10	Corpo veterani ed invalidi	»	65,000 »	»	»
16	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena . .	»	42,000 »	»	»
19	Personale della giustizia militare	»	9,700 »	»	»
40	Approvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi	»	4,300,000 »	»	»
45	Acquisto di materiali d'artiglieria da campagna e relativo trasporto.	»	1,200,000 »	»	»
46	Armamento delle fortificazioni — Materiali per artiglieria da fortezza	»	900,000 »	»	»
47	Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	»	400,000 »	»	»
48	Costruzioni nuove per acquartieramenti — Trasformazione di fabbricati ad uso di caserme e panifici	»	3,200,000 »	»	»
49	Costruzioni di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi	»	300,000 »	»	»
50	Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati.	»	600,000 »	»	»
52	Dotazione di materiale del genio nelle fortezze dello Stato.	»	100,000 »	»	»
54	Fortificazioni di Roma	»	500,000 »	»	»
		»	11,678,300 »	»	»

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Numero	Denominazione	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero della Marina.				
19	Viveri	»	56,000 »	»	100,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	»	175,000 »	»	»
33	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	»	50,000 »	»	»
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	»	50,000 »	»	»
35	Riproduzione del naviglio	»	7,250,000 »	»	»
		»	7,581,000 »	»	100,000 »
	Ministero di Agricoltura.				
28	Economato generale — Fornitura di carta, stampe, ecc.	»	109,471 84	»	»
	RIEPILOGO.				
	Ministero del Tesoro	3,950,000 »	7,650 »	»	»
	Id. delle Finanze	»	75,532 18	»	»
	Id. degli Affari Esteri	»	16,280 15	»	»
	Id. dell'Istruzione Pubblica	»	162,392 05	»	79 99
	Id. dell'Interno	»	140,000 »	»	85,246 »
	Id. dei Lavori Pubblici	500,000 »	620,000 »	1,500,000 »	3,960 »
	Id. della Guerra	»	11,678,300 »	»	»
	Id. della Marina	»	7,581,000 »	»	100,000 »
	Id. di Agricoltura	»	109,471 84	»	»
		4,450,000 »	20,390,626 22	1,500,000 »	189,285 99
		24,840,626 22		1,689,285 99	

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

TABELLA B.

Nuove spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione pel 1883.

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Ammontare delle nuove spese in conto competenza 1883
	Ministero del Tesoro.	
107 *bis*	Indennità dovuta all'ex-Consorzio degli Istituti di emissione in conseguenza del lodo arbitramentale emesso per effetto dell'art. 2 della legge 7 aprile 1881, n. 133, relativa all'abolizione del corso forzoso.	1,699,123 35
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
55	Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici, destinati ad uso delle scuole elementari.	79,938 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
9	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali	300,000 »
11	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria e di irrigazione	400,000 »
12	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria	3,600,000 »
		4,300,000 »
	Ministero della Guerra.	
31	Materiale e lavori del Genio militare	200,000 »
	Ministero di Agricoltura.	
50	Spese per l'adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma, ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi . .	20,000 »
	RIEPILOGO.	
	Ministero del Tesoro	1,699,123 35
	Id. dell'Istruzione Pubblica	79,938 »
	Id. dei Lavori Pubblici	4,300,000 »
	Id. della Guerra	200,000 »
	Id. di Agricoltura	20,000 »
		6,299,061 35

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **2237** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Claut per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cimolais, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Claut ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Claut è separato dalla sezione elettorale di Cimolais, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2238** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Raveo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Enemonzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Raveo ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Raveo è separato dalla sezione elettorale di Enemonzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2239** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Erto e Casso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cimolais, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Erto e Casso ha 205 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Erto e Casso è separato dalla sezione elettorale di Cimolais, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2240** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Martino al Tagliamento per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arzene, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Martino al Tagliamento ha 134 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Martino al Tagliamento è separato dalla sezione elettorale di Arzene, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2241** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pinzano al Tagliamento per la sua separazione dalla sezione elettorale di Spilimbergo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pinzano al Tagliamento ha 204 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pinzano al Tagliamento è separato dalla sezione elettorale di Spilimbergo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2251** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 marzo 1883, n. 1262, con cui furono stabiliti i nuovi ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono aggiunti due posti di direttore capo di 2ª classe collo stipendio di lire 6000, e per converso sono soppressi un posto di direttore capo di 1ª classe collo stipendio di lire 7000 ed un posto di caposezione di 2ª classe collo stipendio di lire 4500. La differenza di spesa in lire 500 sarà portata in aumento della parte fissa ed in diminuzione del fondo stanziato nel capitolo 1º del bilancio del Ministero suddetto per le paghe del personale straordinario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2221** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 7 giugno 1883, col quale fu prescritto il modo di costituire la Commissione amministrativa del R. Conservatorio femminile di Sant'Anna in Perugia;

Volendo provvedere ad un migliore ordinamento della Commissione stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di Sant'Anna in Perugia, da nominarsi con Nostro decreto, sarà composta di 5 membri, uno in qualità di presidente e quattro come consiglieri, de' quali gli ultimi due saranno designati dal Consiglio comunale di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **2202** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

ELENCO *annesso al R. decreto del 6 aprile 1884, di n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Romualdi Pietro, Luigi Giuseppe e Francesco, fratelli, del vivente Girolamo.	Derivazione d'acqua dal fiume Marecchia, in territorio del comune di Scavolino, provincia di Pesaro, nella quantità non eccedente in media moduli 4 30, atta a produrre la forza di 8 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano che si propongono di costruire nello stesso comune.	12 novembre 1883 avanti la Prefettura di Pesaro	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	32 »
2	Sciaccaluga Antonio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Stura, in territorio dei comuni di Rossiglione ed Ovada, provincia di Genova ed Alessandria, nella quantità non eccedente in media mod. 3 96, atta a produrre la forza di 169 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di filatura di cotone che si propone di costruire nel comune di Ovada, provincia di Alessandria.	29 novembre 1883 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	676 » (*a*)
3	Albertozzi Lorenzo . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Riparia, in territorio del comune di Salbertrand, provincia di Torino, nella quantità non eccedente mod. 2 50, atta a produrre la forza di 21 cavalli dinamici, per l'elevazione dei materiali occorrenti alla costruzione di una batteria corazzata al Fenil di Salbertrand, nello stesso comune.	11 dicembre 1883 avanti la Sottoprefettura di Susa	Anni 4 dal 1° gennaio 1884	84 »
4	Valz Giovanni Battista. .	Derivazione d'acqua dal torrente Corvo, in territorio di Quittengo, provincia di Novara, nella quantità non eccedente mod. 1 16, atta a produrre la forza di 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali con pesta da canape che possiede nello stesso comune.	24 dicembre 1883 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	28 »
5	Gallo Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Gallenga, in territorio del comune di Cuorgnè, provincia di Torino, nella quantità in media nel corso dell'anno di mod. 4 47, atta a produrre la forza di 47 68 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune.	4 gennaio 1884 avanti la Sottoprefettura d'Ivrea	Anni 30 dal 10 aprile 1883	200 »
6	Cavagnaro Carlo. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Trebbia, in territorio del comune di Montebruno, provincia di Genova, nella quantità non eccedente mod. 0 42, atta a produrre la forza di 2 27 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Molasso.	8 gennaio 1884 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	10 »

(*a*) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 572, portato dall'atto 4 gennaio 1883 e R. decreto 22 aprile successivo.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Conte di Balsorano Ernesto Lefebure.	Facoltà di valersi delle acque derivate dal fiume Fibreno, in territorio del comune d'Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente metri cubi 4,20 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 304 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio per la fabbricazione della pasta di legno, che si propone di costruire nello stesso comune.	22 gennaio 1884 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	1216 »
8	Bontemps Paolo. . . .	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Massa, in territorio del comune omonimo, capoluogo della provincia, nella quantità non eccedente mod. 2, atta a produrre la forza di 15,50 cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi, che ha costruito nello stesso comune, luogo detto alla Misericordia.	21 gennaio 1884 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	310 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
9	Crosara Celeste ed Agostino, fratelli fu Francesco e Crosara Maria del fu Antonio, zii e nipote, e Soldà Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal torrente Garzano, Valle Gaiarta e dei Pascoli, in territorio del comune di Valdagno, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 0,03 limitatamente ad epoche, per l'irrigazione di ettari 1,130 di terreno che possiedono in detto comune, demarcati in mappa stabile coi nn. 1119, 1117 d, 1118 a, 1120 b e 1104.	29 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Dott. Tealdo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	5 »
10	Toso Angelo.	Derivazione d'acqua dal fiume Melma, in territorio del comune di Casier, provincia di Treviso, nella quantità di moduli 0,40, per l'irrigazione di ettari 8,65 di terreno prativo che possiede nello stesso comune	13 dicembre 1883 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	40 »
11	Clemente comm. D. Bortolo	Derivazione d'acqua dal flumicello Fergola con allacciamento delle colatrici del fondo Ponto, in territorio del comune di Torri di Quartesolo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 0,25, per irrigare ettari 10 con turno agrario, sopra ettari 21,582 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi nn. 334, 336, 337, 332 p, 333 p e 317 f, del comune censuario di Torri di Quartisolo, 621, 630, 631, 632, 634, 635, 636, 735, 624 p, 628 p, 629 p, 633 p, del comune censuario di Serino.	24 gennaio 1884 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Dott. Bedin	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	25 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Mazza Angelo.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Sant'Abbondio, provincia di Como, della superficie di m. q. 100 50, per la formazione di una terrazza con attiguo cortiletto o sito di passaggio verso il lago, in servizio dell'albergo che possiede nello stesso comune, frazione di Acquaseria.	19 gennaio 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	10 »
13	Garolini Giovanni . . .	Occupazione di una zona di litorale del lago di Como, in territorio del comune di Dorio, provincia di Como, della superficie di m. q. 126.50, ad uso di cantiere navale e spazi laterali di deposito, nello stesso comune.	14 febbraio 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	8 »

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Num. **MCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 dicembre 1882, n. DCCCVI, col quale fu autorizzata ad operare nel Regno la Società belga stabilita a Bruxelles denominata: *Les tramways florentins*, avente per iscopo l'acquisto, la costruzione e lo esercizio di strade ferrate e tramways a trazione di cavalli e d'altri motori;

Ritenuto che nella parte espositiva del decreto stesso fu erroneamente indicato il capitale destinato alle operazioni nel Regno in lire 125,000, mentre dai documenti comprovanti la legale esistenza della Società, detto capitale risultava in lire 1,500,000;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il secondo capoverso della parte espositiva del R. decreto 7 dicembre 1882 è così rettificato:

« Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Firenze, vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, ed ha destinata la somma di lire 1,500,000 alle operazioni nel Regno... »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 6 giugno 1863, n. 775;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Torino in data 11 gennaio 1884;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria la tariffa annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto, relativa ai diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Torino, sui certificati ed altri atti emanati dalla medesima.

Art. 2. La tariffa annessa al R. decreto 6 giugno 1863, n. 775, rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TARIFFA *dei diritti da percevesi sugli atti che saranno richiesti alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

1. Per le copie di deliberazioni od altri atti della Camera o di documenti deposti ne'suoi uffici, per ogni foglio di due facciate — dritto fisso . . . . L. 2 »
2. Per ogni certificato — dritto fisso. . . . . » 2 »
   Se la redazione eccede due facciate, per ogni facciata di eccedenza. . . . . » 1 »
   Quando però la redazione degli atti medesimi richieda, oltre una vacazione, la tassa pel maggior impiego di tempo, sarà calcolata come è prefisso dalla tariffa giudiziaria.
3. Per ogni legalizzazione di firma — diritto fisso . . . . » 1 »
4. Per la visione di un atto della Camera attuale . . . . » 1 50
5. Per la visione di un atto o documento della Camera precedente, compresa la ricerca. . » 2 50
6. Pel certificato dell'esame subito da chi aspira alla mediazione commerciale:
   a) In qualità di agente di cambio. . . . » 20 »
   b) In qualità di mediatore in seta o in altre merci . . . . » 10 »
7. Per ogni attestato di ricognizione di un agente di cambio . . . . » 10 »
8. Per ogni attestato di ricognizione degli altri mediatori . . . . » 5 »
9. Per la redazione del verbale di deposito, o di apertura dei libri dei pubblici mediatori che vengono cancellati dal ruolo . . . . . » 5 »
10. Per il decreto di ammissione alla quotazione in Borsa di titoli degli Enti morali o delle Società per azioni legalmente costituite:
    a) Fino ad un milione di capitale di titoli emessi . . . . » 100 »
    b) Per ogni milione successivo o frazione di milione. . . . . » 100 »
11. Per le delegazioni di periti, per assistere ad incanti . . . . » 6 »
    Per le copie si percepisce la tassa come agli articoli 1 e 2.
12. Certificazioni fuori d'ufficio . . . . » 5 »
    Oltre le spese di trasferta che cederanno agli ufficiali della Camera per loro indennità calcolate secondo il n. 397 del titolo III, parte III, della tariffa giudiziaria, approvata e resa esecutoria col R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2700.

Roma, 13 aprile 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Num. **MCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 gennaio 1884 del Consiglio comunale di Nuraminis, approvata il 5 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale si

è stabilito in lire trenta il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Nuraminis ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 luglio 1883, col quale venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame deliberata, per quell'anno, dal comune di Monterosi;

Vista la deliberazione 19 novembre 1883, di quel Consiglio comunale, approvata il 22 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è adottata una nuova tariffa, che per quasi tutti i capi di bestiame riduce la tassa stabilita con l'antecedente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monterosi ad applicare dal corrente anno la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Bufali, bovi e tori, per ogni capo lire 4 50; bufale vacche, manze e giovenche lira 1 50; dette asseccaticcie lire 2; cavalli e cavalle lire 8 50; maiali, troje, pecore, agnelli e montoni lira 1; capre e caproni lire 2; asini lire 3 50; muli lire 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), che riordina le sezioni elettorali commerciali;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Savona in data 1° agosto 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il mandamento di Millesimo, attualmente aggregato alla sezione elettorale di Cairo Montenotte per le elezioni commerciali, è costituito in sezione separata con sede in Millesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 ottobre 1883 del Consiglio comunale di Serrastretta, approvata il 5 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si è stabilito di aumentare, per l'esercizio in corso, fino a lire 50, il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Catanzaro;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Serrastretta ad applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal presidente della Società Romana di Storia patria per ottenere a questo sodalizio la personalità giuridica;

Visto il parere favorevole pronunciato in ordine a tale domanda dal Consiglio di Stato (Sezione dell'Interno) in adunanza del 4 aprile corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società Romana di Storia patria è eretta in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile istituito in Cavoretto (Torino) per cura di una Società di azionisti, e col concorso del comune, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale del pio Istituto, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti e ritenuto che l'erigendo Asilo possiede in proprio un fabbricato del valore di lire 17,000, non che i mezzi per provvedere alla propria esistenza;

Considerato che lo statuto organico è in ogni sua parte regolare, ed è compilato in conformità delle norme vigenti sulla materia;

Veduto il voto della Deputazione provinciale emesso in seduta del 27 dicembre 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Cavoretto (Torino) è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di numero quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore e professore di agricoltura nella Regia Scuola pratica di agricoltura in Brusegana, presso Padova, con l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio a carico della Scuola stessa.

Il concorso è per esame; in via subordinata, si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del primo di agosto 1884; saranno scritti ed orali e comprenderanno altresì la prova d'una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica*, la *storia naturale*, l'*agricoltura* e la *chimica applicata all'agricoltura*, secondo i rispettivi programmi in vigore per gl'Istituti tecnici;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lira 1) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1884, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente ed essere corredate dei documenti qui sotto indicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto il 24° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di sana costituzione fisica;

g) Certificato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'Autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1° di aprile 1884.

Avvertenza — Il Ministero potrà tener conto dei risultati di questo concorso per altre nomine che occorresse di fare nelle scuole pratiche di agricoltura.

Roma, 20 maggio 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 13 aprile 1884:

Venzano Giuseppe, sottotenente medico nella milizia territoriale, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato;

Leitenitz cav. Alfredo, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo effettivo di S. M., esonerato dalla sopraindicata carica.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1884:

Martini causidico Francesco, segretario di 2ª classe nei Tribunali militari, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1884:

Corsi cav. Cesare, capitano contabile nella posizione di servizio ausiliario a Firenze, chiamato temporaneamente in servizio effettivo presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Con RR. decreti del 10 aprile 1884, sono nominati sottotenenti di complemento:

Barba Nicola, sergente — Mannarelli Prancesco, id.

Con RR. decreti del 10 aprile 1884:

Piroli comm. Giuseppe, presidente di sezione al Consiglio di Stato, esonerato dalla carica di giudice del Tribunale supremo di guerra e marina;

Friggeri conte Ferdinando, consigliere di Stato, giudice supplente del Tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice id. id.;

Saredo cav. Giuseppe, consigliere di Stato, id. giudice supplente id. id.

Con RR. decreti del 13 aprile 1884:

Stevano cav. Alfonso, maggiore al distretto militare di Belluno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Del Monte Felice Luigi, capitano id. di Firenze, promosso maggiore nell'arma stessa;

Bulgarini Catone, tenente, id. capitano;

Gazzi Adriano, id., id. id.;

Minardo Antonio, sergente nel 3º reggimento genio, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 17 aprile 1884:

Sauli cav. Francesco, maggiore generale di riserva, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Leitenitz cav. Alfredo, tenente colonnello di stato maggiore, già aiutante di campo effettivo di S. M., nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Bernabò Alfredo, tenente, in aspettativa per motivi di faglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Burlando Luigi, tenente di riserva, arma di fanteria, nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale.

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria, i seguenti ex-sottufficiali del R. esercito:

Galli Vittorio — Bianchi Luigi — Marchini Gerolamo — Rocchi Pietro — Bernacchia Assuero — Piscicelli Alfonso — Signorelli Enrico — Vassetti Gabriele — Giovè Vincenzo — Garaffa Stefano.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma di fanteria:

Marengo Enrico — Rinzi Luigi — Sacchi Ettore — Palmarini Giulio — Giovanelli Giov. Battista — Montecchi Carlo — Ottelio conte Napoleone — Valenti Giuseppe — De Carli Giuseppe — Fiocchi Paolo — Marinelli Giov. Battista — Garagnani Alessandro — Rossi Guido — Tettamanzi Vittorio — Feliciani Zeno — Iachini Pasquale — Perrotti Antonio — Zampi Adolfo — Mazzinghi Ferdinando — Del Drago principe D'Antuni Ferdinando — Pettinati Ferdinando — Lombardi Ernesto — Fiocca Pietro — Pasquale Domenico — Vitale Pasquale — Mazzei Potito — Veneziano Santonio Nicola — Alberotanza Vito — Cannizzaro Santo — Liperoti Raffaele — Galluccio barone Ernesto — Talarico Vincenzo — Crispo Mario — Gaeta Luigi — Colonna-Romano barone Carlo — Bordonaro Antonio — Arrostuto Carmelo;

I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma del genio:

Rastelli Lorenzo — Galli Santino — Rolla Giuseppe — Tavano Pietro — Argenziano Giovanni;

I seguenti ingegneri, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma del genio:

Campora Nicolò — De Zolt Giuseppe — Rolla Domenico — Broggi Carlo — Berretta Giuseppe;

I seguenti medici-chirurghi, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale:

Meoni Virginio — Brachini Alfredo — Rizzolo Onorato;

Mainino Pietro, capitano nella milizia territoriale, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Scarampi Edoardo, tenente, id. id.;

Rossi Gaetano, id. arma di fanteria, id. id.;

Molinari Pietro, id. id., id. id.;

Savanco Paolo, ex-sottufficiale del R. esercito, nominato sottotenente nell'arma di fanteria nella milizia territoriale;

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati al grado di sottotenente nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma di fanteria:

Boselli Silvio — San Martino di Valperga conte Enrico.

Con RR. decreti del 20 aprile 1884:

Rolfo dei signori di Corteranzo nob. Sisto, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 maggio 1884;

Lenzi Guido, allievo del 2º anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nel 4º fanteria;

Giordanelli cav. Carlo, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Galasso Gennaro, id. id. id., id. id.;

Teodorani Domenico, tenente id. id., id. id.;

Scavalli-Borgia Francesco, sottotenente id. id., id. id.;

Petra dei duchi di Caccuri Francesco, id. arma di artiglieria, id. id.;

Coen Adolfo, capitano nella milizia territoriale, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia stessa;

Novelli Goffredo, sottotenente di complemento del 9º reggimento fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Gli ufficiali della milizia mobile dell'arma di fanteria, in appresso indicati, sono trasferti in tale loro qualità nel corpo contabile militare:

Gandolfi Pietro, tenente — Castaldini Enea, id. — Pellegrini Fortunato, id. — Agazzi Alessandro, id. — Zacchia Francesco, id. — Mamo Benedetto, id. — Rosa Giovanni, sottotenente;

I sottotenenti di complemento alla milizia mobile dell'arma di fanteria in appresso indicati sono trasferti in tale loro qualità nel corpo contabile militare:

Leonzio Nicola — Tramaglia Carlo — Cianetti Ferdinando — Ravot Emilio;

Pinacci Pietro, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di complemento;
Ippolito Camillo, id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 1° aprile 1884:

Vanoletti Celestino, assistente locale di 1ª classe del genio militare, collocato a riposo;
Valetti Giacomo, id. id. id., id. id.;
Jon Pietro, id. id. id., id. id.;
Guadagnini Agostino, id. 2ª classe id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1884:

Ravaz Delfino, scrivano locale di 2ª classe addetto alla scuola di guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 14 aprile 1884:

Sbarbaro Giuseppe, capitano del genio in posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente in servizio effettivo;
Agliardi Antonio, id. id. id. (distretto Bergamo), id. id. id.;
Cipelletti Domenico, scrivano locale id.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1884:

Peracca cav. Luigi, tenente colonnello medico nella posizione di servizio ausiliario, chiamato temporaneamente a prestare servizio effettivo con decreto Ministeriale del 6 aprile 1882, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 3 aprile 1884:

Sono nominati professori aggiunti di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante delle scuole militari e destinati alla Scuola militare:
Cavalleri Edmondo — Menghini dottor Domenico — Pennazzi conte Luigi.

Con R. decreto del 13 aprile 1884:

Chierico Giuseppe, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 aprile 1884:

Sandini Pietro, tenente di riserva, nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale;
Fara-Forni Giovanni, tenente dimissionario, id. id. id.;
Sperati Giovanni, ex-sottufficiale dell'esercito, id. sottotenente;
Cottini Pietro, id. id. id.;
Volpi Domenico, id. id. id.

Con RR. decreti del 20 aprile 1884:

D'Ambrosio cav. Salvatore, colonnello commissario direttore di Commissariato militare della divisione di Palermo, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Dalla Valle cav. Carlo, tenente colonnello commissario direttore di Commissariato militare della divisione di Genova, id. id. id. id.;
Pagni cav. Cesare, colonnello commissario direttore di Commissariato militare della divisione di Bari, trasferto direttore di Commissariato militare della divisione di Palermo;
Luccini cav. Stefano, tenente colonnello commissario in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato capo riparto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Latini cav. Michelangelo, id. capo riparto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso colonnello commissario, e nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Bari;
Clerici cav. Pietro, maggiore commissario alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma (comandato al Ministero della Guerra), id. tenente colonnello commissario id. id. di Genova;
Marasi cav. Angelo, id. id. di Alessandria, id. id. id. id. di Catanzaro;
Borda Tommaso, capitano commissario all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. maggiore commissario, e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma (sezione Cagliari);
Grassi cav. Francesco, id. alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma (comandato al Ministero della Guerra), id. id., continuando come sopra;
Pianzone Ernesto, tenente commissario, controllore al Magazzino centrale militare di Torino, id. capitano commissario, e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma;

Sono promossi capitani commissari i tenenti commissari:
Rey Domenico — Nani Vincenzo — Magnaghi Ambrogio.

I sottoindicati sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari:

Gianelli Ercole — Cerutti Vittorio — Olivari Giovanni Battista — Quinterno Marcello — Gregorini Enrico — Montanini Casimiro — Grassano Pietro — Bernardini Orazio — Migliaccio Vito — Collevati Antonio — Puglisi Antonino — Cunietti Ardingo — Rossi Antonio Uleri Antonio — Viglietta Marco — Grassi Liberale — Chiecchio Sebastiano — Zeviani Emilio — D'Amario Francesco — Valentino Federico — Luppi Geminiano — Boni Guglielmo — Lamonica Tito — Camilli Augusto — De Silva Ernesto — Sala Serafino — Stefanini Adolfo — Giacomelli Emanuele — Cingano Luigi, Cotino Ferdinando — Morfini Michele — Semproni Vincenzo — Salucci Lorenzo — Cantoni Ettore — Barbieri Primo — Pasquato Pietro — Dell'Aira Agostino — Lattad Angelo — Tosi Giuseppe — Trebbi Federico — Lucchesi Alberto — Sartore Federico — Santini Antonio — Dolfin Domenico — Milanese Francesco — Marvardi Francesco — Biancani Manfredo — Marocco Ignazio — Maresca Salvatore;

Lamperti Giovanni, capitano contabile, promosso maggiore contabile;

I sottonominati tenenti contabili sono promossi capitani contabili:

Marino Giuseppe — Marinetti Luigi — Formentini Ferdinando — Tortora Giuseppe — Agosti Giuseppe — Racca Francesco — Palazzi Francesco — Dossena Eugenio — Piselli Antonio — Parini Giovanni — Tinozzi cav. Giuseppe — Ferlenghi Carlo — Lantelme-Faysan Giovanni — Presenti Orazio — Caputo Carlo — Pedercini Enrico — Merlini Pietro — Ago Felice.

Sono promossi tenenti contabili, i sottotenenti:
Pigati Alberto — Bott Ferdinando — Cuppini Alberto — Cicerone Giovanni — Piegari Pietro — Bizzi Carlo — Lupotti Colombo — Pasquetti Angelo — Voarino Giuseppe — Tinello Martino — Chisari Sebastiano — Marchetti Paolo — Zanella Vittorio — Bonino Carlo — Ferrero Innocenzo — Gorgellino Antonio — De Renzo Alfonso — Franchini Paolo — Marcellini Giovanni — Sacco Francesco.

Con RR. decreti del 24 aprile 1884:

Chiarle cav. Vittorio, maggiore generale comandante la brigata Bologna, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Bologna;
Damis cav. Pietro, id. id. la brigata Toscana, id. id. id. della divisione di Ancona;
Trucco cav. Giuseppe, maggiore commissario alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Palermo, promosso tenente colonnello commissario;
Garnerone cav. Felice, capitano contabile, distretto di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Guido Giovanni, id. 66° fanteria, id. id. in seguito a sua domanda;
Porri Giovanni, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Pafundi Canio, sottotenente veterinario nell'8° artiglieria, id. id. per motivi di famiglia.

I seguenti militari di 1ª categoria, sotto le armi, sono nominati sottotenenti di complemento:
Dalla Costa Girolamo — Comucci Italo — Parroni Gaetano — Arosio Angelo Bernardo — Chiavetta Luigi — Mingolla Giovanni.
D'Auria Gennaro, sottotenente di complemento in servizio, rimosso dal grado e dall'impiego;
Borioli Giuseppe, sottotenente, nominato sottotenente di complemento;
Romagnoli Calidoro, tenente nella milizia territoriale, è accettata la volontaria dimissione dal grado;
Passaro Gennaro, id. id., id. id.;
Torcigliani Ugolino, sottotenente id., id. id.;
Corvisieri Augusto, id. id., id. id.;
Guccione Giuseppe, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Iacobone Gennaro, sottotenente, id. id. per sospensione dall'impiego;
Treves Mosè, id. in aspettativa per sospensione dallo impiego, richiamato in servizio effettivo;
Lombardo Antonio, capitano medico, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Gimelli Salvatore, tenente medico di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1884:

Grosso Luigi, scrivano locale di 1ª classe presso la Direzione di Commissariato militare di Messina, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1884:

Gaci Scaletti Scaletto, assistente locale di 3ª classe Direzione territoriale del genio militare Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 20 aprile 1884:

Marini Ercole, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 4 maggio 1884:

Rossi cav. Federico, maggiore generale comandante la brigata Marche, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Gnecco conte Gaspare, id. id. id. la brigata Pistoia, trasferto al Comando della 2ª brigata di cavalleria;
Pautrier cav. Angelo, colonnello comandante il 2° reggimento bersaglieri, nominato comandante la brigata Toscana;
Mamoli nob. Enrico, id. id. il 29° fanteria, id. id. id. Bologna;
Crotti-Derossi di Costigliole conte Alfonso, id. id. il reggimento cavalleria Montebello (8°), id. id. la 6ª brigata di cavalleria;
Olivero cav. Eugenio, id. d'artiglieria, direttore generale delle armi di artiglieria e genio, id. id. la brigata Marche;
Lanza cav. Carlo, id. di stato maggiore comandante il 71° reggimento fanteria, id. membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria;
Sini cav. Emilio, id. comandante il 73° id., id. comandante la brigata Pistoia;
Bava Beccaris cav. Fiorenzo, maggiore generale comandante la 2ª brigata di cavalleria, collocato a disposizione del Ministero della Guerra per esercitarvi la carica di direttore generale delle armi di artiglieria e genio;
Licari Vincenzo, tenente medico alla Direzione di sanità militare di Genova, promosso capitano medico;
Vona Celestino, id. id. di Milano, id. id.;
Carotenuto Domenico, id. id. di Palermo, id. id.;
Satti Nicola, id. al 14° artiglieria, id. id.;
Orlandi Giovanni, id. alla Direzione di sanità militare di Torino, id. id.;
De Cesare Zaccaria, id. id. di Bari, id. id.;
De Falco Andrea, id. id. di Torino, id. id.;
Schellini cav. Gervasio, farmacista capo di 2ª classe, addetto alla Direzione di sanità militare di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Resi Giuseppe, tenente medico nel 54° regg. fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento;

I sottonominati ufficiali nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda:

Billi cav. Leopoldo, colonnello in disponibilità;
Ribero cav. Sebastiano, id. comandante il distretto militare di Catanzaro;
Viretti cav. Giovanni, capitano nel distretto militare di Macerata;
Arici cav. Francesco, id. nel 9° bersaglieri;
Salini Marco, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Calegari Antonio, id. nel 68° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Tagliaferri Luigi, tenente, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Palermo, rivocato dall'impiego;
Laugeri Stefano, id. 10° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;
Urbini Carlo, sottotenente, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Modena, richiamato in servizio effettivo;
Landolfo Michelangelo, id., in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Moscarella Gustavo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nel 41° fanteria;
Ciacci Augusto, id. id. id., id. id. nel 20° fanteria;
Pezzoli Giuseppe, sottotenente, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;
Florio Antonio, id. nell'11° fanteria, id. id. id. id. (19° fanteria);
Siotto Pintor nob. Gustavo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Bergamo, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Ciriaco Clemente, tenente nel reggimento cavalleria Firenze, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio;
Cuniolo Pietro, tenente dei carabinieri Reali, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Borgarello Giuseppe, id. id., id. id., in seguito a sua domanda;
Cattaneo Luigi, capitano contabile nel 43° fanteria, id. in aspettativa per motivi di famiglia;
Faccio Filippo, tenente contabile, id. id. per sospensione dall'impiego;
Rosini Luigi, id., id. nella posizione di servizio ausiliario;
Sarfatti Giuseppe, sottotenente contabile al distretto di Venezia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare;
Polani Giacinto, ragioniere geometra principale di 1ª classe Comitato d'artiglieria e genio, trasferto a disposizione del Ministero della Marina, e destinato alla Direzione straordinaria del genio per la R. marina in Venezia;
Ricci Enrico, id. id. id. di 1ª classe Direzione straordinaria del genio per i lavori della Regia marina in Venezia, rientra alla dipendenza della Amministrazione della Guerra e destinato alla Direzione genio Alessandria;

Albini cav. Carlo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, esonerato dalla carica di giudice del Tribunale supremo di guerra e marina;
Pagnamenta cavaliere Filippo, maggiore generale comandante la brigata Cuneo, nominato giudice id. id. id.;
Saporito-Ricca Antonino, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Del Giudice Ferdinando, tenente 2° reggimento artiglieria, promosso capitano, e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria, e destinato al comando della fortezza di Moncenisio per le funzioni di comandante locale d'artiglieria;
Nisco Raffaele, già sottufficiale, congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, ed ascritto all'esercito permanente, rimanendo in congedo illimitato;
Fantoni Gerolamo, capitano Direzione Genio Alessandria, trasferto a disposizione del Ministero della Marina, conservando nell'arma del genio la sua posizione di anzianità;
Fiorasi Gaetano, id. Direzione straordinaria del Genio per i lavori della Regia Marina in Venezia, rientra alla dipendenza dell'Amministrazione della Guerra, e destinato al 2° reggimento genio;
Mazziotti Matteo, sottotenente di complemento dell'85° battaglione della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Peroni Ottavio, id. id. nel 22° reggimento fanteria, dispensato da ogni servizio per infermità comprovate, indipendenti dal servizio;
Columbano-Satta Francesco, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri Reali, domiciliato a Tempio, nominato sottotenente, e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali);
Zinnamosca Rosario, sottotenente di complemento nel 30° reggimento fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Merlini Mario, tenente di complemento del reggimento cavalleria Milano (7°), ascritto alla milizia mobile, id. id.;
Marini Gustavo, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Lazotti Domenico, id. id., id. id.;
Bendandi Gaetano, id. id., id. id.;
Mella Giovanni, id. id., id. id.;
Rajna Giovanni, id. id., id. id.;
De Ritis Luigi, id. id., rimosso dal grado;
Massetti Enrico, id. id., trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di artiglieria della milizia stessa.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1884:

Varetto Antonio, scrivano locale di 1ª classe al Tribunale militare territoriale di Brescia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1884:

Villani Vincenzo, ingegnere civile, ammesso in servizio temporaneo presso la Direzione territoriale del genio militare di Bari.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1884:

I sotto indicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe:
Armando Spirito, ex-sottufficiale;
Bovo Teresio, scrivano straordinario;
Stefanoni Annibale, ex-sottufficiale;
Marchionni Guglielmo, scrivano straordinario;
Michelutti Giuseppe, ex-sottufficiale;
Vannini Giovanni, scrivano straordinario;
Sbranti Sebastiano, ex-sottufficiale;
Saver Enrico, scrivano straordinario;
Marchisone Giovanni, ex-sottufficiale;
Chiarini Alfonso, scrivano straordinario;
De Stefano Luigi, ex-sottufficiale;
Cuccia Andrea, scrivano straordinario;
Pennetta Quintino, ex-sottufficiale;
Sigurani Ottavio, scrivano straordinario;
Taveggia Giuseppe, ex-sottufficiale;
Boni Amato, scrivano straordinario;
Martini Settimio, ex-sottufficiale;
De Cato Francesco, scrivano straordinario;
Franzo Giacomo, ex-sottufficiale;
Maraschi Michele, scrivano straordinario;
Santelia Nicola, ex-sottufficiale;
Sala Felice, scrivano straordinario.

Con R. decreto del 24 aprile 1884:

Aulisio Giuseppe, sottotenente di complemento, transitato sottotenente medico di complemento nell'esercito permanente.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1884:

Valente Vincenzo, capitano nell'arma di fanteria, addetto al comando della fortezza di Capua, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Materassi cav. Ernesto, colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, id. id. in seguito a sua domanda;
Persi cav. Giuseppe, tenentecolonnello comandante il distretto militare di Ferrara, id. id. id.;
Cerruti Severino, tenente nel distretto militare di Lecce, id. id. id.;
De Trisi Tommaso, id. id. Frosinone, id. id.;
Comparin Giuseppe, id. id. Forlì, id. id.;
Fasola nob. Carlo, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pacinotti Pietro, id., id. id. per infermità non provenienti dal servizio;
Quintavalle Alcibiade, id., id. id. id.;
Gongora-Natoli Alfredo, tenente, id. id. per sospensione dall'impiego;
Borelli Francesco, sottotenente distretto militare di Livorno, id. id. per infermità non provenienti dal servizio.
Maroni Lorenzo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nel 20° fanteria;
Siotto-Pintor nob. Gustavo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa, e destinato al comando della compagnia carabinieri Reali di Verona;
Gay Francesco, sottotenente id. id., promosso tenente nell'arma stessa;
Fantozzi Paolo, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.
Rollo Carlo Alberto, maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1884:

Da Zara Paolo, tenente nel reggimento cavalleria Catania, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio.

Sono collocati nella posizione di servizio ausiliario gli ufficiali dell'arma di fanteria:

Paoletti di Rodoretto cav. Ferdinando;
Comi Zaccaria;
Rondanino Giovanni Battista;
Bordiga Costantino;
Pacchiotti Giovanni;
Duca cav. Demetrio;
Basile Vincenzo;
Mammone Pasquale;
Baitone Antonio, tenente medico di complemento dell'esercito permanente;
Di Venere Gaetano, tenente medico, addetto al 3° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente;

Satta Luigi, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a sua domanda;

Barale Giuseppe, tenente contabile, distretto Piacenza, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 17 al 25 aprile 1884:

Montanara Arrigo, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 7ª nelle medesime;

Di Paola Francesco, ricevitore di 7ª classe id., id. ufficiale alle visite di 4ª id.;

Benacchio cav. Luigi, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Lipani-Curti Michele, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 1° maggio 1884;

Campanella Ferdinando, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni, destituito dall'impiego con effetto dal 17 dicembre 1881, e con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Raijna Giacomo, ricevitore del registro in Albenga, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Venanzi Carlo, conservatore delle ipoteche in Orvieto, id. id.;

Orsi Lodovico, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, revocata la sua nomina ad aggiunto controllore di tesoreria;

Ferrari Attilio, id. id. id., nominato aggiunto controllore di tesoreria;

Mondino Girolamo, archivista di 3ª classe reggente id., destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Catania;

Taramasio Cristino, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Massa, trasferito presso quella di Pesaro;

Cantoni Emidio, id. id. id. di Pesaro, id. id. di Massa;

Bouvier cav. Augusto, ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio, promosso alla 1ª cl.;

Cirillo Achille, Tortarolo Girolamo, Testa Pier Francesco, Devecchi Carlo, Giansana Matteo, Golgi Luigi, ispettori di circolo di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Tricca Luigi, Serafino Giacomo, Cantarelli Giulio, Scher Stefano, Berruti Carlo, Meardi Emilio, Cicu Tommaso, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª classe;

Piazzalonga Antonio, Gerardenghi Alessandro, controllori demaniali di 4ª classe, id. alla 3ª;

Mauro Francesco, id. id. di 5ª classe, id. alla 4ª;

Cotta Ramusino Ercole, id. id. di 6ª classe, id. alla 5ª;

Radaeli Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Donati Aristide, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, nominato ufficiale alle visite di 1ª classe nella Amministrazione stessa.

Con decreti in data dal 1° aprile al 5 maggio 1884:

Nobile Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno, trasferito presso quella di Caserta;

De Iturbe Armando, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Cuneo, id. di Mantova;

Bortoluzzi Angelo, id. id. di 3ª classe id. id. di di Catania, id. di Forlì;

Ciaparelli dott. Francesco, vicesegretario di 3ª classe id. di Chieti, id. di Novara;

Cicchelli cav. Gino, primo ragioniere di 1ª classe id. di Lucca, id. di Sassari;

Mandruzzato Francesco, id. id. di 2ª classe id. di Sassari, id. di Lucca;

Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe, id. di Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ridola Enrico, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a parlire dal 16 maggio 1884;

Noferini Pietro, ispettore di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del Demanio, sospeso per tre mesi dalle funzioni e dallo stipendio;

Rossi Doria cav. Raffaele, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª;

Fabbri Michele, Pacifici Giuseppe, Attajan Giovanni Carlo, vicesegretari di 3ª classe, id., id. alla 2ª;

Zanniney Paolo, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Olivero Francesco, vicesegretario id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Pignocchi Luigi, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Pilo Pais Gavino, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Monsutti Tarcisio, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Treviso, nominato segretario di 2ª classe nella medesima, per merito d'esame;

Lovato Encherio, id. di 3ª classe id. id., id. id. a Potenza, id.;

Raineri Guido, id. di 2ª classe id. di Piacenza, id. id. a Sassari;

Falco Vincenzo, ricevitore del registro a Ravanusa, traslocato nella stessa qualità a Racalmuto;

Petti Ernesto, id. in aspettativa, richiamato in servizio all'ufficio di Cervinara;

Chiavacci Enrico, id. a Bajano, traslocato nella stessa qualità a Fojano della Chiana;

Racca Ugo, id. a Novellara, id. id. ad Intra;

Ranieri Domenico, id. a Taormina, id. id. a Montefusco;

Giuliani Antonio, ispettore demaniale, in aspettativa, richiamato in servizio al circolo di Cassino;

Costa Giuseppe, ricevitore del registro a Sant'Angelo di Brolo, traslocato nella stessa qualità a Milazzo;

Pelli Pasquale, id. ad Afragola, id. id. a Casoria;

De Nillo Innocenzo, id a Gragnano, id. a Torre Annunziata;

Mulas Enrico, id. ad Ortona, id. ad Afragola;

Amendola Raffaele, id. a Solofra, id. a Gragnano;

Giovene Enrico, id. a Canosa Puglia, id. a Sora;

Ruggiero Michele Arcangelo, id. in aspettativa, richiamato in servizio all'ufficio di Nola;

Cervo Attilio, id. a Laviano, traslocato nella stessa qualità a Cajazzo;

Martire Giuseppe, id. a Monte San Giuliano, id. id. a Troina;

Barrabini Giuseppe, id. del Demanio a Modica, id. all'ufficio del registro di Monte San Giuliano;

Moscone Giulio, id. del registro a Bomba, id. nella stessa qualità ad Ortona;

Mercadante Vincenzo, id. a Ceglie, id. id. a Massafra;

Blancato Nunzio, id. a Siculiana, id. al 2° ufficio del Demanio di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreto 9 marzo 1884:

Orengo Giacomo, giudice del Tribunale di Urbino, tramutato a Novi Ligure;

Sioli Cesare, pretore del 1° mandamento di Ferrara, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli;

Garzetta Pietro, id. di Tolmezzo, id. di Urbino;

Lafranconi Giuseppe, id. di Appiano, id. di Grosseto;

Lustrini Luigi, id. di Castelnovo di Sotto, id. di Portoferraio;

De Rosa Michele, uditore vicepretore del mandamento Avvocata in Napoli, dispensato dalle funzioni di vicepretore, ed applicato, a sua domanda, nella sua qualità di uditore alla Corte d'appello di Napoli;

Santoro Gennaro, id. del mandamento di Tricarico, tramutato al mandamento Avvocata in Napoli.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1884:

Valverti Teognide, cancelliere della Pretura di Edolo, nominato segretario della R. Procura di Breno;

Celeri Alessandro, segretario della R. Procura di Breno, nominato cancelliere della Pretura di Edolo;

Corcia Sebastiano, cancelliere della Pretura di Vittoria, tramutato alla Pretura di Agira;

Accardi Carmelo, id. di Granmichele, id. di Vittoria;

Bonaventura Francesco, id. di Pachino, id. di Granmichele;

Coria Giuseppe, segretario della R. Procura di Modica, nominato cancelliere della Pretura di Pachino;

Pinto Domenico, vicecancelliere della Pretura di Sortino, nominato segretario della R. Procura di Modica;

Maggi Federico, cancelliere della Pretura di Montepeloso, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 marzo 1884, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi sei, dal 16 marzo 1884;

Vestri Giuseppe, id. di Manciano, sospeso dall'ufficio, rimosso dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1884:

Pisani Pasquale, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Napoli, collocato a riposo, dal 1° marzo 1884.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1884:

Mastrosimone Michele, cancelliere del Tribunale di Caltanissetta, tramutato al Tribunale di Trapani;

Tricomi Giovanni, id. di Trapani, id. di Caltanissetta;

Granelli Sisto, cancelliere della Pretura di Roma, 1° mandamento, nominato cancelliere del Tribunale di commercio di Foggia;

Mirabella Tommaso, vicecancelliere del Tribunale di Caltanissetta, id. della Pretura di Pantelleria;

Alagna Giuseppe, cancelliere della Pretura di Gibellina, tramutato alla Pretura di Ravanusa;

Basile Cristofaro, vicecancelliere della Pretura di Termini Imerese, nominato cancelliere della Pretura di Gibellina;

Sorrenti Alfonso, id. di Ustica, applicato alla cancelleria del Tribunale di Palermo, id. di Cattolica Eraclea;

Montanari Maurizio, cancelliere della Pretura di Morgex, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1884, confermato nella aspettativa stessa per altri sette mesi, dal 1° marzo 1884;

Piselli Ottavio, id. di Argenta, tramutato alla Pretura di Poggio Renatico;

Grassi Ferdinando, id. di Comacchio, id. di Argenta;

Muti Demetrio, id. di Bondeno, id. di Portomaggiore;

Locatelli Giorgio, id. di Portomaggiore, id. di Codigoro;

Galetti Francesco, id. di Codigoro, id. di Comacchio;

Bonaga Alceste, id. di Poggio Renatico, id. di Bondeno.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1884:

Villari Luigi, cancelliere della Pretura di Ravanusa, nominato vicecancelliere del Tribunale di Caltanissetta;

Savagnone Filippo, vicecancelliere della Pretura di Cammarata, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Palermo, tramutato alla Pretura di Castelmolo in Palermo, cessando dall'applicazione;

Di Bella Paolo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Trapani, nominato vicecancelliere della Pretura di Cammarata, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Palermo;

Coppola Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Calascibetta, applicato alla cancelleria del Tribunale di Girgenti, tramutato alla Pretura di Ustica, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Palermo;

Taranto Alberto, id. di Alia, id. di Calascibetta, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Girgenti;

Cortese Francesco, id. di Villalba, id. di Termini Imerese;

Rubino Diego, id. di Santa Caterina Villarmosa, applicato alla segreteria della R. Procura di Caltanissetta, id. di Villalba, cessando dall'applicazione;

Grignani Achille, vicecancelliere della Pretura di Aragona, tramutato alla Pretura di Alia;

Lombardo Salvatore, id. di Sommatino, id. di Aragona;

Giambalvo Giacinto, id. di Caltabellotta, id. di Sciacca;

Butera Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Trapani;

La Pera Emilio, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Sommatino;

Li Causi Salvatore, id., id. di Caltabellotta;

Lo Bianco Francesco, id., id. di Cattolica Eraclea;

Raimondi Giuseppe, id., id. di Santa Caterina Villarmosa, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Caltanissetta;

Bizzarini Angelo, vicecancelliere della Pretura di Camposampiero, applicato alla segreteria della R. Procura di Padova, tramutato alla Pretura di Padova (1° mandamento), cessando dall'applicazione;

Martinato Giovanni, id. di Padova (1° mandamento), id. di Camposampiero, ed applicato alla segreteria della Regia Procura di Padova.

Con RR. decreti del 2 marzo 1884:

Priori Paolo, vicecancelliere del Tribunale di Sassari, nominato cancelliere della Pretura di Corteolona;

Puccinelli Amedeo, cancelliere della Pretura di Pontedera, tramutato alla Pretura di Lucca Campagna;

Mannini Rodolfo, id. di Rosignano Marittimo, id. di Pontedera;

Maffei Giovanni, id. di Vico Pisano, id. di Rosignano Marittimo;

Bini Giovanni, id. di Campiglia Marittima, id. di Vico Pisano;

Carrani Luigi, id. di Pomarance, id. di Cecina;

Innocenti Enrico, vicecancelliere della Pretura di Pisa (1° mandamento), nominato cancelliere della Pretura di Campiglia Marittima;

Morelli Achille, cancelliere della Pretura di Castel di Sangro, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi quattro, dal 1° marzo 1884, lasciandosi per lui vacante il posto a Trasacco;

Lolli Giuseppe, id. di Trasacco, tramutato alla Pretura di Castel di Sangro;

Jodice Angelo Maria, vicecancelliere della Pretura di Pianella, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Trasacco;

De Luca Leonardo Tommaso, id. di Catignano, id. di Torricella Peligna;

Bossi Carlo, cancelliere del Tribunale di Udine, nominato segretario della Procura generale di Bologna;

Alterio Natale, vicecancelliere della Corte d'appello di Aquila, id. di Ancona;
Cusini Raffaele, vicecancelliere della Corte di appello di Ancona, nominato cancelliere del Tribunale di Udine.

Con decreti Ministeriali del 3 marzo 1884:

De Cristofaro Prospero, vicecancelliere della Pretura d'Ischia, collocato a riposo dal 1° aprile 1884;
Salomone Giuseppe, id. di Melilli, tramutato alla Pretura di San Marco in Catania;
Zammitti Carmelo, id. di Leonforte, id. Urbana di Catania;
Vassallo Michele, id. di Ragusa, id. di Melilli;
Stagnitti Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Leonforte;
Manzella Salvatore, id., id. di Ragusa;
Siena Giuseppe, id., id. di Sortino;
Maltese Ferdinando, id., id. di Acireale, lasciandosi vacante pel vicecancelliere Ferrante Salvatore, in aspettativa per motivi di salute, il posto a Scordia;
Nicola Giuseppe, id., id. di Verolanuova;
Cortili Sennen, vicecancelliere della Pretura di Verolanuova, tramutato alla Pretura di Pisa (1° mandamento);
Scialpi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Pianella;
Bosi Angelo Maria, id., id. di Catignano;
De Stefano Alfonso, id., id. di Tossiccia;
Bossi Giulio, cancelliere della Pretura di Corteolona, nominato vicecancelliere del Tribunale di Pavia, lasciandosi per Massinelli Nicola, vicecancelliere di detto Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, vacante il posto di vicecancelliere al Tribunate di Sassari.

Con RR. decreti del 6 marzo 1884:

Zoppitelli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Ancona, nominato segretario della R. Procura di Ancona;
Gambino Vincenzo, già cancelliere della Pretura di Siculiana, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 15 marzo 1884, pel quale fu lasciato vacante il posto a Sommatino, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 16 marzo corrente, continuando a rimanere per esso vacante il posto stesso;
Capponi Salvatore, cancelliere della Pretura di Vezzano Ligure, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1884, id. per un mese dal 1° marzo 1884.

Con Ministeriali decreti del 7 marzo 1884:

Sboto Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Siracusa, nominato vicecancelliere del Tribunale di Modica;
Puglisi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Siracusa;
Quarra Giovanni, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Gissi;
Valdemarca Giovanni, id. id., id. id. di Conselve;
Fioretto Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Conselve, tramutato alla Pretura di Venezia (4° mandamento);
Borgia Giovanni, id. id. di Gissi, id. id. di Casamassima;
Borghesi Pompilio, id. id. di Visso, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Ancona, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Ancona;
Cafaggi Eugenio, id. id. di Arcevia, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Ancona, id. id. della Corte di appello di Ancona;
Torricelli Tito, segretario della R. Procura di Ancona, nominato vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Ancona;
Matta Efisio, vicecancelliere già della Pretura di Sanluri, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1884, e pel quale fu lasciato vacante il posto di sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi sei dal 1° marzo 1884, rimanendo per lui vacante il posto stesso.

Con RR. decreti del 9 marzo 1884:

Contri Tullio, cancelliere della Pretura di Marradi, tramutato alla Pretura di Figline Val d'Arno;
Parisotto Antonio, id. di Asciano, id. di Marradi;
Tesi Catullo Giovanni Gualberto, id. dell'Isola del Giglio, id. di Asciano;
Martini Raffaello, vicecancelliere della Pretura di Firenze (1° mandamento), nominato cancelliere della Pretura dell'Isola del Giglio;
Parolini Eufrasio, id. di Sondrio, id. di Tirano;
Ferraris cav. Giovanni, id. di Alessandria (1° mandamento), incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Montù Beccaria;
Massa Francesco, cancelliere della Pretura di Nuraminis, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto febbraio 1884, richiamato in servizio dal 1° marzo 1884 presso la stessa Pretura di Nuraminis.

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1884:

Deliperi Agostino, cancelliere della Pretura di Saci, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio dal 10 marzo corrente;
Sammartano Vittorio Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Montemaggiore;
Bianchi Giuseppe Nicolosio, id. id., id. di Sestri Ponente, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona;
Franco Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Voghera, tramutato alla Pretura di Alessandria (1° mandamento);
Grugni Lazzaro, id. di Gallarate, id. di Voghera;
Calova Achille, id. di Sestri Ponente, applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona, id. di Gallarate, cessando dall'applicazione;
Scarpulla Michele, id. di Canicattì, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 1° aprile 1884;
Bennati Federigo, id. di Arcidosso, applicato alla segreteria della R. Procura di Grosseto, tramutato alla Pretura di Firenze (1° mandamento), cessando dall'applicazione.

Con RR. decreti del 13 aprile 1884:

Cepparello Leopoldo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trani;
Tola Gavino, id. di Civitavecchia, tramutato a Nuoro;
Orlando Francesco, id. di Perugia, id. a Civitavecchia;
Cecchini Neofito, id. di Cagliari applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Perugia cessando dalla detta applicazione;
Russomando Enrico, id. di Sassari id., id. a Cagliari conservando la detta applicazione;
Sanna-Naytana Pier Luigi, id. di Nuoro, id. a Sassari ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Spallanzani Francesco, id. di Vercelli incaricato dell'istruzione penale, id. ad Alessandria cessando dal detto incarico;
Pezzoli Zaccaria, id. di Vercelli, incaricato ivi della istruzione penale;
De Rosa Domenico, sostituto procuratore del Re a Vercelli, tramutato a Spoleto ed applicato temporaneamente alla R. Procura di Urbino;
Roggeri Augusto, id. di Piacenza, id. a Vercelli;
Manara Pietro, pretore del 1° mandamento di Alessandria, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli;
Marcialis Efisio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Lanusei, tramutato a Cagliari;
Fois Gio. Antonio, id. presso la R. Procura di Cagliari, id. al Tribunale di Sassari;

Loi Antonio, id. presso il Tribunale di Caltanissetta, id. al Tribunale di Palermo ed applicato all'ufficio del P. M.;
Faraone Giuseppe, id. presso la R. Procura in Urbino, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per mesi tre dal 5 aprile corrente;
Bartolini Roberto, uditore addetto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, temporaneamente destinato alla Procura generale della sezione di Modena, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Caltanissetta;
Dettori Pio Giovanni Maria, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Milis, id. di Sassari ed applicato all'ufficio d'istruzione penale.

Con RR. decreti del 20 aprile 1884:

Maffei comm. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Napoli;
Montanari cav. Pietro, presidente del Tribnnale civile e correzionale di Modena, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena;
Genova Luigi, giudice id. di Lecco, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per mesi due, dal 1° maggio p. v.;
Forges-Davanzati Scipione, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 aprile corrente, confermato, a sua domanda, e per gli stessi motivi in aspettativa per altri mesi due, dal 16 aprile corrente, rimanendo per lui vacante il posto presso il Tribunale di Castrovillari;
Pasquario Serafino, nominato giudice del Tribunale di Grosseto con R. decreto 6 corrente, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore a Varazze, revocato, in quanto lo riguarda, il Regio decreto sovracitato;
Cercignani Francesco, pretore del 1° mandamento di Firenze, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

De Martino Alessandro, pretore del mandamento di Staiti, tramutato al mandamento di Dipignano;
Argenti Diamante, id. di Cerchiara, id. di Staiti;
Jannuzzi Carmelo, id. di Scalea, id. di Cerchiara;
Nigro Alfonso, id. di Serrastretta, id. di Scalea;
Berardelli Francesco, id. di Scigliano, id. di Serrastretta;
Scotta Giovanni, id. di San Demetrio Curone, id. di Scigliano;
Salerno Gaspare, id. di Ardore, id. di San Demetrio Curone;
Raso Giacomo, id. di Sant'Eufemia d'Aspromonte, id. di Ardore;
Vorsuni Luigi, id. di Cropolati, id. di Sant'Eufemia d'Aspromonte;
Margotti Ettore, id. di Montalto Marche, id. di Norcia;
Mostarda Camillo, id. di Macerata Feltria, id. di Sassoferrato;
Mazzoni Luigi, id. di Sassoferrato, id. di Civitanova Marche;
Roncalli-Benedetti Benedetto, id. di Valentano, id. di San Benedetto del Tronto;
Pagliarani Epifanio, id. di Civitanova Marche, id. di Corinaldo;
Razzanti Luigi, id. di Corinaldo, id. di Macerata Feltria;
Venturi Carlo, id. di Montereale, id. di Montalto Marche;
Pagliani Luigi, id. di Guarcino, id. di Valentano;
Viannesini Alfonso, id. di Valmontone, id. di Monte San Giovanni;
Giraldi Luigi, id. di Monte San Giovanni, id. di Valmontone;
Aragone Giuseppe, id. di Ovada, id. di Novi Ligure;
Rosati Francesco, già pretore di 1ª categoria, stato dispensato dal servizio con Regio decreto del 28 luglio 1883, è nominato pretore del mandamento di Alessano, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Rodella Augusto, pretore del mandamento di Venasco, sospeso, ai termini del capoverso all'art. 224 della legge sull'ordinamento giudiziario, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri di ufficio per giorni quindici, a datare dal 1° aprile p. v.;
Balestreri Andrea, uditore, in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Monselice, con la mensile indennità di lire 100, approvato all'esame di aggiunto giudiziario, nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Traona, con lo stipendio annuo di lire 1500, salvi i suoi titoli al posto di aggiunto giudiziario;
Mogno Jacopo, uditore, applicato all'ufficio di procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Monselice, con indennità da destinarsi;
Arcari Luigi, conciliatore nel comune di Picinisco, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 3 aprile 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Poltri Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bibbiena;
Id. id. da Durante Francesco, id. id. di Albenga;
Id. id. da Rocca Jacopo, id. id. di Chiavari;
Id. id. da Branchi Cesare, id. dal 1° mandamento di Firenze;
Menegante Luigi, pretore del mandamento di Maniago, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 16 aprile 1884.

Con RR. decreti del 24 aprile 1884:

Gigli Teodorico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato ad Avezzano;
Lojacono Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani;
Minetti Giovanni, procuratore del Re ad Avezzano, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso il Tribunale di Avezzano dal 1° maggio del corrente anno;
Fornasari cav. Andrea, sostituto procuratore del Re a Forlì, nominato procuratore del Re a Lanciano;
Bracco-Amari Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, incaricato dell'istruzione penale, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Palermo, cessando dal detto incarico;
Attinelli-Ingaldo Filippo, id. di Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Termini Imerese, conservando l'applicazione all'ufficio d'istruzione penale;
Amato Gabriele, id. di Termini Imerese, applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato ivi dell'istruzione penale;
Tola Gavino, id. di Nuoro, tramutato a Lucca;
Rinaldi Giacomo, pretore del mandamento di Lesa, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Aosta;
Gabutti Gualtiero, id. del mandamento Palazzo Reale in Palermo, id. di Frosinone, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale in Girgenti;
Fornaini Cesare, id. di San Giovanni in Persiceto, id. di Girgenti;
Villa Carlo, id. di Mombaruzzo, id. di Nuoro;
Garosci Gerolamo, uditore, vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino, dispensato dalle ff. di vicepretore ed applicato a sua domanda alla R. Procura di S. Remo.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 3 aprile 1884:

Betteri Pietro, notaro residente nel comune di Monteforte d'Alpone, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti;
Secolo Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Biscari, distretto di Modica.

Con RR. decreti del 6 aprile 1884:

Della Torre Ettore, notaro, residente nel comune di Beverino, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Riccò del Golfo di Spezia, stesso distretto di Sarzana;
D'Isengard Lamberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vernazza, distretto di Sarzana.

Con RR. decreti del 10 aprile 1884:

Roatta Alessandro, notaro, residente nel comune di Priero, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Ceva, stesso distretto di Mondovì;

Pollano Luigi, notaro, residente nel comune di Morozzo, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Ceva, stesso distretto di Mondovì;

Faure Giovanni Simone, notaro, residente nel comune di Pagno, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Brossasco, stesso distretto di Saluzzo;

Bucci Vincenzo, notaro, residente nel comune di Poggio Imperiale, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Foggia, stesso distretto di Lucera;

Rettagliata Andrea, notaro, residente in Rezzoaglio, frazione del comune di Santo Stefano d'Aveto, distretto di Chiavari, con R. decreto 18 marzo 1883, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, traslocato in Rovegno, distretto di Bobbio, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Rovegno;

Buttafochi Ottaviano, notaro, residente nel comune di Nonantola, distretti riuniti di Modena e Pavullo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 aprile 1884:

Operti Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Diano d'Alba, distretto d'Alba;

Fenocchio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Levice, distretto d'Alba.

Con RR. decreti del 17 aprile 1884:

Folliero Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Sala Consilina, capoluogo del distretto;

Rettagliata Andrea, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Borzonasca, distretto di Chiavari;

Casula Francesco, notaio, residente nel comune di Desulo, distretto di Lanusei, è traslocato nel comune di Tonara, stesso distretto di Lanusei;

Baccaglini Bellino, notaio, residente nel comune di Ariano nel Polesine, distretto di Rovigo, e traslocato nel comune di Cavarzere, distretto di Venezia;

Tavani Luigi Antonio, notaio, residente nel comune di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, con R. decreto 11 settembre 1883, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, traslocato in Milano, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Castelnuovo Rangone, distretti riuniti di Modena e Pavullo;

Rolla Enrico, notaio, residente nel comune di Santo Stefano di Magra, distretto di Sarzana, con R. decreto 25 marzo 1883, registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese, traslocato in Bolano, stesso distretto di Sarzana, è dichiarato decaduto dalla carica di notaio ai sensi degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza assegnatagli di Bolano.

Con RR. decreti del 24 aprile 1884.

Melegari Ottavio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Medole, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Mossonero Gio. Battista, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Bergamasco, distretto di Acqui;

Ricci Curbastro Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Monghidoro, distretto di Bologna;

Piovene Manfredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Grizzana, distretto di Bologna;

Puerari Alamiro, notaro, residente nel comune di Annicco, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Robecco d'Oglio, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 24 aprile 1884:

Poggiolini Achille, notaro residente nel comune di Budrio, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Medicina, stesso distretto di Bologna;

Amaduzzi Mario, nominato notaro con residenza nel comune di Castelfranco di Sotto, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, con R. decreto 20 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dove non ha ancora preso possesso del suo ufficio, è traslocato nel comune di Budrio, distretto di Bologna;

Ercolani Francesco, nominato notaro, con residenza nel comune di Baricella, distretto di Bologna, con R. decreto 22 aprile 1883, registrato alla Corte dei conti il giorno 2 maggio successivo, dove non ha ancora preso possesso del suo ufficio, è traslocato nel comune di Castelfranco nell'Emilia, stesso distretto di Bologna.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 3 aprile 1884:

Pinzi Luigi, notaro, residente nel comune di Viterbo, che con Regio decreto 24 gennaio decorso venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del primo capoverso dell'art. 88 della legge notarile.

Con R. decreto 6 aprile 1884, venne accettata la volontaria dimissione data dal notaro Pifano Fabrizio dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sala Consilina, al quale era stato nominato con Regio decreto 29 novembre 1883.

Con decreto Ministeriale 7 aprile 1884, venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere nel personale subalterno dell'Archivio notarile provinciale di Mantova:

Viani Domenico, copista con l'annuo stipendio di lire 800, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1884, venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Casale Monferrato nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Amisano Marcello, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800 in surrogazione del dimissionario Gaspare Cavallero.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1884:

Perini Giovanni Battista, archivista dell'Archivio notarile provinciale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 2000 e con l'annuo assegno personale di lire 200, avendo compiuti oltre quarant'anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli potrà competere con decorrenza dal 1° maggio 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 17 aprile 1884:

Corazzi Alessandro, segretario, e Cilento Raffaele, ispettore, a lire 3500, sono promossi a lire 4000 — Greco Cesare e Greco Alessandro, ufficiali a lire 2000, sono promossi a lire 2500 — Savorani Antonio, Conti Carlo, Mele Alfonso e Masi Onorato, ufficiali allievi con lire 1200, sono promossi ufficiali a lire 2000 — Frigieri Francesco, segretario di ragioneria a lire 3000, promosso a lire 3500.

Con R. decreto del 17 aprile 1884:

Desideri Luigi, ufficiale telegrafico, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Direttoriale del 22 aprile 1884

Piras Francesco, guardafili, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti del 24 aprile 1884:

Ferrarese Roberto, Pasquali Floriano, Zorza Camillo, Mora Luigi, Salciti Casimiro, Fusco Giuseppe, Olivo Teobaldo, Desantis Paolo, Frollo Domenico, Bilancia Gerardo, Di Biase Raffaele, Trizio Vincenzo, Mele Gaetano, Pavan Fioravante, Dalla Vecchia Isidoro, Valerio Luigi, Zuccotti Alfredo, Moretti Ruggiero, Guiggi Guido, Gibelli Emilio, Cappelletti Giacinto, Galli Carlo e Vistarini Vincenzo, sono nominati ausiliari, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con R. decreto del 17 aprile 1884:

Sciarrone Alfonso, ufficiale telegrafico, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 23 aprile 1884:

Di Fulvio Domenico, guardafili, è richiamato in attività di servizio.

Con Direttoriale decreto del 28 aprile 1884:

Di Giorgio Francesco Paolo, fattorino, è nominato usciere con annue lire 960.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente comunica una lettera del sindaco di Torino, con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alle onoranze che saranno rese a Giuseppe La Farina.

Propone che il vicepresidente Spantigati e tutti quei deputati che si troveranno in Torino sieno incaricati di rappresentare la Camera.

Comunica inoltre una lettera del sindaco di Milano, con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento al generale Giacomo Medici, che si farà in Milano il 1° del prossimo mese di giugno.

Propone che la Camera vi sia rappresentata dal deputato Robecchi e da quegli altri che si troveranno a Milano.

Legge quindi una domanda d'interrogazione dell'on. Novi-Lena circa i bacini di carenaggio in Livorno.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde subito che si son presentate diverse difficoltà nella costruzione del bacino, tali da dare da pensare se non sia più conveniente di costruirlo in altra località.

Novi-Lena ringrazia e confida che il Ministro vorrà provvedere.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1884-1885.

Morpurgo, *relatore*, si astiene dall'entrare nella questione delle Accademie toccata dagli onorevoli Odescalchi e Gallo; questione difficile che nessuno può risolvere, se non si risolverà da sè.

Nel discorso dell'onorevole Odescalchi però gli parve di rilevare qualche indiretta accusa al Governo, per aver affidato questioni d'arte a persone poco competenti, mentre egli ritiene che il Governo abbia fatto, relativamente alle arti belle, quanto era in facoltà sua di poter fare, avvalendosi del consiglio e dell'opera di persone reputate per la loro competenza.

Consente pienamente con l'onorevole Odescalchi nella necessità di presentare una legge per impedire i trafugamenti di oggetti d'arte, e di compilare un elenco accurato dei medesimi oggetti d'arte; elenco già proposto insistentemente dalla Commissione del bilancio.

È deplorevole che oggi il sentimento artistico siasi in certo modo offuscato sì da mancare quell'aiuto agli artisti che avevano già da principi, da pontefici, da repubbliche in Italia. (*Benissimo!*)

Raccoglie volontieri le allusioni fatte dall'onorevole Odescalchi in onore di Venezia; ma non può ammettere che il Governo abbia, in alcun modo, mancato di cura per la conservazione del tesoro degli oggetti d'arte che di quella nobile città formano l'orgoglio.

Il Governo ha fatto quanto poteva, e i cittadini poi di Venezia hanno religiosamente conservato le memorie della grandezza della loro città.

Venendo quindi alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Massabò circa l'istruzione tecnica e nautica, crede difficile, per ragioni di coordinazione ad altri studi, che il Ministro possa tenerne veramente quel conto che astrattamente meriterebbero.

Circa l'insegnamento classico, del quale molti competenti oratori hanno tenuto parola, si riferisce alle conclusioni di una relazione del senatore Tabarrini per l'anno 1882; conclusioni nelle quali si afferma che la gioventù viene ad essere sfibrata dal nostro sistema sbagliato di studi, senza profitto alcuno nè della gioventù medesima, nè degli studi.

Ma le questioni dell'insegnamento secondario sono *sub-judice* in tutto il mondo civile. Da noi poi, se vi ha deficienza di studi da un lato, vi ha affastellamento gravoso, nocivo da un altro; affastellamento che impedisce l'assimilamento necessario e graduale delle materie che vengono studiate.

Deplora vivamente quanto è stato pur da diversi oratori deplorato, che gli insegnanti della istruzione secondaria non siano sufficientemente compensati.

Circa le gare d'onore, egli ritiene che, più che ad esse, al sentimento del dovere debba ispirarsi la crescente gioventù per progredire negli studi. (*Benissimo!*)

Insiste quindi l'oratore sulla necessità di avere ottimi ispettori degli Istituti secondari, che dovrebbero principalmente scegliersi fra gli insegnanti delle Facoltà di lettere.

Circa l'istruzione primaria, nota che importantissime considerazioni furono svolte da diversi oratori. La materia è così vasta però e così difficile, che richiederebbe un lungo studio, al quale forse manca uno dei principali elementi, quella relazione, cioè, prescritta da un ordine del giorno sull'istruzione obbligatoria.

Accenna tuttavia ad alcuni dati che ha potuto avere dalle statistiche, e ne deduce che la legge della obbligatorietà, se non sarà fiancheggiata da opportuni provvedimenti, non potrà avere effetti che negativi.

Espone sulla istruzione primaria i suoi concetti, in rapporto anche ai sistemi tenuti negli altri paesi. Afferma la necessità di mantenere alto il rispetto alle patrie istituzioni; ma esclude però che quell'istruzione debba essere ispirata a gretti e restrittivi sentimenti.

Gli duole di non aver forse risposto con parole troppo confortanti ai diversi oratori. La istruzione da noi pur troppo dispone di mezzi meschinissimi; nè è utile nascondere le necessità che ci opprimono. (*Vivissime approvazioni*)

Baratieri giura.

Dotto accenna all'opera degli ispettori negli Istituti scolastici, e confida che il Ministro provveda che la misura disciplinare delle ispezioni abbia maggiori garanzie a difesa degli insegnanti.

Narducci prega il Ministro di dirgli a che punto siano le pratiche per la istituzione di un Convitto nazionale in Roma secondo gli impegni già presi dal suo predecessore.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, relativamente alla istruzione elementare risponde all'onorevole Finocchiaro e ad altri oratori che non si può dire inapplicabile la legge sulla istruzione obbligatoria, se non si portano avanti le ragioni di questa inapplicabilità. Le difficoltà delle quali si è fatto parola devono essere apprezzate secondo l'ambiente nel quale la istruzione elementare deve svolgersi.

I nostri maestri escono da quella cultura medesima che è stata severamente giudicata. Quanto dunque può aspettarsi da loro? Bisogna a poco a poco creare un ambiente migliore; bisogna che il progresso sia generale e uniforme nella nazione.

Ma se c'è veramente una ragione di inapplicabilità della legge, essa sarebbe quella del bilancio. Si deplora la ristrettezza di questo bilancio, ma non si propongono nè si approverebbero forse tasse scolastiche per coloro che delle scuole usano e che possono pagarle. Frattanto anche il bilancio per la istruzione è cresciuto negli ultimi tempi di dieci milioni, e forse sorgerà in breve la possibilità di aumentarlo ancora.

Conviene coll'onorevole Bonardi che debba discernersi la scuola pubblica dalla privata; la prima dev'essere laica, l'altra può avere uno spirito religioso; ma lo Stato deve invigilare che non si cospiri contro di esso. Certamente che i piccoli comuni possono non avere attitudine a governare la scuola, ma il rispetto tradizionale per quell'ente impedisce che si pensi a costituirne due categorie, concedendo ad una quelle facoltà che si negherebbero all'altra; onde rimane a sperare che i minori comuni a poco a poco seguano l'esempio dei maggiori.

A sospingerli su quella via occorre un'Amministrazione vigorosa, ma sarebbe tale se nelle provincie facesse capo al provveditore, anzichè al prefetto? Egli è tratto a dubitarne dalla prova che tale ordinamento ha fatto sino al 1866. Non è lì il difetto, ma nell'insufficienza delle ispezioni; conviene adunque prima d'ogni altra cosa restringere i circoli affidati agli ispettori.

Ma è necessario anche migliorare la scuola elementare coordinandola cogli asili, come desidera l'onorevole Finocchiaro; togliendo una uniformità che è contraria all'indole varia degli alunni nelle città e campagne, come vagheggia l'onorevole Cavalletto; provvedendo che i maestri abbiano nei testi un valido aiuto; assicurando, come raccomandava l'onorevole Bertani, l'igiene della scuola e dello scolaro, e migliorando le condizioni dei maestri.

Ma non meno della primaria ha bisogno di miglioramenti la scuola secondaria, che disgraziatamente è in condizioni poco liete. Ed a questo proposito ricorda ch'è suo vecchio intendimento perequare il contributo scolastico, istituire licei femminili e far servire la scuola tecnica come scuola preparatoria alle scuole normali per gli allievi maestri. Ma è urgente definire il conflitto ed i limiti tra l'insegnamento classico e scientifico.

Quanto alla parte da darsi all'insegnamento delle lingue, ritiene che si debba anzitutto por mente a non deprimere affaticandole le tenere intelligenze; sopraffatte per avventura da metodi ed ordinamenti meritevoli di studio e di perfezionamento. Probabilmente sarebbe opportuno dividere l'insegnamento classico in due corsi di quattro anni attribuendo nel primo maggior parte all'insegnamento delle lingue.

Rappresenterà all'onorevole guardasigilli le raccomandazioni dell'onorevole Indelli sui seminari e specialmente sulle disposizioni del decreto del 1864 emanato dal Ministro Natoli per la conversione dei 2|3 della rendita dei medesimi in favore dell'istruzione secondaria.

Ricorda quanto si è fatto per i libri di testo; sul lavoro della Commissione il Consiglio superiore si è pronunciato non già scegliendo i libri buoni, ma indicando i cattivi, e in questa deliberazione egli consente.

Quanto alla gara d'onore non concorda col relatore; essa serve a confortarci additandoci quei giovani che si tolgono dalla generale mediocrità.

Riconosce la verità delle osservazioni dell'onorevole Branca intorno al bisogno ed al diritto di scuole normali femminili da parte del Mezzogiorno; ed assicura l'onorevole Marcora che tra le scuole a cui si sta ora provvedendo dall'Amministrazione figura quella normale di Sondrio.

Ritiene non conformi al vero le impressioni manifestate dall'onorevole Marcora sull'insegnamento che le fanciulle ricevono negli Istituti superiori femminili. Quanto alle scuole magistrali maschili il voto dell'onorevole Bertani è già soddisfatto, poichè esse furono trasformate in normali con insegnamenti più robusti, e con maggior numero di anni di studio.

Il desiderio dell'onorevole Cavalletto per un insegnamento distinto della pedagogia non è da secondarsi, e per il perturbamento che il contrasto di dottrine filosofiche arrecherebbe nella mente delle fanciulle, e per il maggior tempo che quel separato insegnamento richiederebbe.

Alle domande rivoltegli sui suoi intendimenti intorno alla riforma universitaria risponde che egli ha già da tempo riconosciuto la necessità di riforme in quel campo onde solleciterà il Senato ad approvare quelle nuove norme sulle quali non può cadere dissidio.

Conviene coll'onorevole Gallo nell'utilità somma dell'insegnamento della estetica e delle letterature straniere; ma a suo modo di vedere certe cattedre si debbono istituire soltanto quando si abbia l'uomo che possa tenerle in altissimo onore.

Seconderà il desiderio dell'onorevole Cavalletto di riunire in Roma i direttori delle scuole d'applicazione degl'ingegneri, sebbene egli non sia convinto della utilità di imprimere uniformità a quelle scuole in tanto progresso di scienza.

(Il Ministro si riposa alcuni minuti.)

Presenterà alla Camera proposte relative alla istituzione di un Convitto nazionale in Roma in omaggio agli impegni presi dal suo predecessore.

Quanto all'osservazione fatta dall'onorevole Dotto intorno alle ispezioni, assicura che nessun pregiudizio può derivare ad insegnanti da relazioni d'ispettori; esse non costituiscono che il primo atto di un giudizio quando un giudizio occorre che sia pronunziato.

Presenta la relazione sugli effetti ottenuti dall'applicazione della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Raccogliendo le molte considerazioni svolte in materia d'arte, comprende lo sgomento che invade gl'intelligenti per i danni che da restauri possono derivare ai monumenti che attestano la nostra grandezza. Epperò egli intende che il restauro si limiti alla conservazione. (*Bene!*)

Informando sui restauri al San Marco, li distingue in tre categorie: gli architettonici, che ebbero la generale approvazione; quelli ai mosaici, che non ebbero finora buona fortuna, tanto che venne sciolto il contratto colla Società vetraria di Murano; la ripulitura dei marmi, operazione che destò i maggiori lamenti. Ora su di essa la Commissione mandata dal Ministero si espresse favorevolmente; raccomandando soltanto che un chimico si pronunci sull'eventuale danno che possa arrecare il deposito che il tempo ha lasciato su quei marmi.

Assicura anche l'onorevole Ferrari che gli affreschi di San Francesco d'Assisi non soffrirono alcun detrimento dalla ripulitura.

Quanto alla Calcografia romana, ne considera l'ufficio come una missione che non è punto industriale e che ha comune con la scuola d'incisione di Parma; non è quindi a dubitarsi che il Governo possa recarle danno; ma certamente l'indole di tale istituzione esige che soltanto ai migliori incisori si affidi il continuarne la gloria.

Disporrà che sia ripreso il catalogo delle opere esterne necessarie a garantire l'integrità dei monumenti e si riserva di presentare al Parlamento conseguenti proposte.

Ritiene che gli ispettori per le belle arti siono tali da quietare i timori dell'onorevole Odescalchi; molto più che il Ministero non considera l'arte come materia d'amministrazione e ad ogni caso ricorre al consiglio di quelli che il paese considera come autorità ineccepibili.

Ammette che le guardie degli scavi non sono istruite; ma conviene considerare che si tratta di persone retribuite con uno stipendio di lire 1 78 al giorno. (*Si ride*)

Risponde all'onorevole Gallo che gli scavi d'Agrigento non furono

mai sospesi, e che anzi sono stati condotti innanzi colla possibile alacrità.

Parlando dell'insegnamento artistico domanda se ci siano in Italia Accademie di belle arti; non ci sono che Istituti dove s'impara il disegno, e dove le convenzioni delle antiche Accademie non possono trovar luogo. Esprime l'idea di trasformare alcuno di questi Istituti in Istituti di arte applicata all'industria. (*Approvazioni*)

Si è occupato con amore della istituzione di due scuole d'architettura a Firenze e a Venezia, perchè considera l'architettura come la sintesi del progresso artistico di un popolo, e perchè ogni grande periodo nella storia di un paese deve lasciare la sua impronta particolare nei pubblici monumenti. (*Benissimo!*)

In quanto all'esportazione di oggetti d'arte all'estero, dice che manca in Italia una legge uniforme per regolare la materia, e dichiara che ripresenterà una proposta che fu già discussa una volta nell'altro ramo del Parlamento.

In quanto ai restauri, dice che questi devono essere fatti da persone specialmente competenti (*Bene!*) e non da semplici ingegneri. Non crede che sia opportuno abolire, per ora, la tassa di ingresso ai musei e alle gallerie, che è ragione di molti miglioramenti nelle gallerie stesse. Conclude dichiarando che se non rispose a tutti, ciò sarà accaduto per difetto di memoria, non per fuggire la discussione, la quale d'altronde, altro che per la cortesia con cui fu condotta, gli è stata graditissima avendo più specialmente versato sulla educazione primaria e su quella artistica, preparazione quella, sintesi questa della gloria d'un paese. (*Vivissime approvazioni!*)

Odescalchi ringrazia l'onorevole Ministro delle sue dichiarazioni relative ai monumenti di Venezia, e si congratula del discorso che ha pronunciato. Insiste però nel pregarlo di recarsi personalmente a Venezia per esaminare i lavori, avendo egli maggior fiducia nella sua coltura che nei rapporti dei suoi dipendenti. (*Bravo!*)

Bonardi è lieto d'aver sollevato la questione dell'insegnamento religioso nella scuola elementare, ma tiene a ricordare che ne parlò colla dovuta moderazione, e a dichiarare che non è un pretofobo. Desidera soltanto che l'autorità civile mantenga intatti i diritti che le spettano.

Ringrazia il Ministro di aver fatto in questo senso esplicite dichiarazioni.

Amadei ricorda che, in seguito a sua proposta, l'assegno della Calcografia romana fu aumentato di 15,000 lire all'anno. Considerando i cresciuti bisogni, prega il Ministro di concedere un altro aumento, e si riserva, al capitolo apposito, di presentare una proposta concreta.

Branca anche a nome dell'onorevole Plutino ringrazia l'onorevole Ministro.

Gallo ammette che per gli scavi d'Agrigento siasi spesa la somma ordinata dal Ministro; non crede però che sia stata spesa in un solo anno.

Dice che le risposte del Ministro alle sue osservazioni per le cattedre d'estetica, e di letterature straniere, furono ingegnose ma non tali da persuaderlo. Quindi non può dichiararsene soddisfatto, non potendo ammettere che non si possano istituire quelle cattedre perchè mancano gli uomini capaci d'insegnare.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde all'on. Gallo di non avere detto mai che esistano cattedre d'estetica; esiste la facoltà di instituirle: e se si presenteranno uomini capaci di cuoprirle, saranno indubbiamente conferite.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, presenta, a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, un disegno di legge per istituire comunicazioni telegrafiche fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze intorno alle restrizioni che le casse dello Stato e gli uffici affini dipendenti oppongono alla recezione in pagamento delle monete metalliche, e specialmente degli spezzati di argento.

« Fili-Astolfone. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sugli effetti delle dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio del suo Ministero, relative alla costruzione di nuove ferrovie.

« Capponi. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dirà lunedì se e quando potrà rispondere all'interrogazione dell'onorevole Fili-Astolfone.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà al Ministro dei Lavori Pubblici l'interrogazione dell'onorevole Capponi.

La seduta è levata alle ore 6 50.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 10 ant.

1. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari del Regio esercito (100). (*Urgenza*)
2. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101). (*Urgenza*)
3. Leva militare sopra i giovani nati nel 1864 (202) (*Urgenza*).
4. Contratti di vendita e permuta dei beni demaniali. (178).
5. Relazione di petizioni.
6. Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale (174). (*Urgenza*).
7. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

Ordine del giorno della seduta di lunedì per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).
2. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
3. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa per il Fondo del culto per l'esercizio 1884-85. (139-A)
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
8. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
9. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
10. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
11. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
12. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
13. Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia. (180-A) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

In un suo articolo sugli affari di Egitto, il *Times* si esprime così: « Un giornale, che affetta un tono di autorità come se parlasse in nome del governo, assicura che il ministero ha cominciato da tempo a fare dei preparativi militari per una vigorosa azione militare in Egitto.

« Noi ci rallegreremo sinceramente allora quando vedremo posto in pratica tale progetto.

« Ma fino ad ora l'azione del governo si limita a delle

investigazioni ipotetiche, ed esiste una grave differenza fra dei piani e dei progetti vasti ed indecisi ed un piano di campagna ben determinato, elaborato dalle autorità militari.

« Epperò, prima di pronunziarci, noi aspetteremo che il governo dichiari in termini precisi di avere l'intenzione di mandare nel Sudan una nuova spedizione militare non appena la stagione lo permetterà. »

La *Pall Mall Gazette* pubblica una lettera del signor Bright che si duole di non avere potuto prender parte al voto sulla mozione di censura e si maraviglia che taluni liberali abbiano potuto votare contro il governo, la cui caduta costituirebbe una catastrofe di cui nessuno può sufficientemente apprezzare l'importanza.

D'altra parte in una riunione liberale tenuta ad Harrow, l'assemblea addottò risoluzioni per esprimere la fiducia dei liberali nella politica generale tanto interna che estera del governo e per approvare la risoluzione al gabinetto di far votare la riforma elettorale nella presente sessione del Parlamento.

Nel messaggio letto al Senato dal re di Spagna in occasione dell'apertura delle Cortes è detto che la situazione non presenta ora più gravi difficoltà.

Quelle che esistono sono assai minori di quelle che esistevano al principio del regno, e non superano quelle alle quali si trovano di fronte i più degli Stati d'Europa.

« Disgraziatamente, dice il messaggio, pesano ancora e peseranno ancora a lungo su di noi le rimembranze delle discordie che fecero subire alla Spagna tutte le tristi conseguenze dell'anarchia. Le minaccie più impotenti, le più folli avventure vengono tratto tratto a turbare la fiducia, benchè esse non possano seriamente compromettere l'ordine pubblico.

« Una gran prova di ciò è il rovescio toccato ad ogni tentativo di complotto. Tali tentativi non hanno avuto altro effetto che quello di pesare sul credito pubblico e di mostrare che fra i nostri anarchici e quelli che in tanti altri paesi recano insulto alla moderna civiltà esiste adesso una più intima unione che non in passato.

« Ma siccome il timore che questi complotti ispirano è nocivo, sebbene senza base, il mio governo abbisogna del vostro energico appoggio per convincere, come in passato, il mondo che la pace e le istituzioni liberali spagnuole sono in grado di trionfare di ben altri pericoli di quelli che attualmente le minacciano.

« Il mio governo, sicuro di se stesso e del paese, non chiederà di modificare in senso restrittivo le leggi recentemente votate e fondate su principii diversi dai suoi. Esso si contenterà delle leggi presenti per reprimere i perturbatori, ma le applicherà rigorosamente.

« Per quello che mi riguarda, io ho dato prova di saper adempiere strettamente i doveri che il regime parlamentare mi impone.

« Dipende dai partiti che si mantengono nella legalità di guadagnare o di perdere l'appoggio dell'opinione, senza cui è impossibile di tenere il potere, presso le nazioni libere.

« Provo grande soddisfazione a dirvi che le nostre relazioni colla Santa Sede non furono mai più cordiali.

« Il Santo Padre, oggetto della venerazione costante dei cattolici, eccita la mia figliale sollecitudine.

« Le nostre relazioni con tutti i governi esteri sono egualmente amichevoli. Le grandi prove di considerazione che ricevo quotidianamente da loro, hanno indotto, or fa qualche tempo, il mio governo a studiare se non convenisse di elevare il grado dei nostri rappresentanti presso le nazioni le quali desiderassero di adottare una tale misura. Ciò ebbe luogo colla Germania.

« I negoziati coll'Inghilterra e colla Germania per il riconoscimento della sovranità della Spagna sull'arcipelago Sulu, hanno prodotte la redazione di un protocollo definitivo che sarà prossimamente sottoscritto.

« Assecondando i desideri del popolo spagnuolo, che sono i miei, ho conchiuso un trattato di pace col Chilì. Spero di conchiuderne un altro colla repubblica dell'Equatore e di fare che vengano posti in perpetua dimenticanza deplorevoli dissensi.

« Il mio governo vi sottoporrà progetti di trattati di commercio colla Danimarca, col Portogallo, coi Paesi Bassi e quello che fu sottoscritto il 1° marzo cogli Stati Uniti, affinchè voi vi pronunziate pel meglio degli interessi spagnuoli.

« Le nostre finanze sono grandemente migliorate da quando io venni al trono. Il debito pubblico ha acquistato una grande solidità. Il pagamento degli interessi è formalmente garantito e non esiste il minimo timore che esso possa venire interrotto.

« L'aumento delle entrate prova che presto giungeremo all'equilibrio fra le entrate e le spese.

« Il comitato superiore della difesa del regno ha quasi ultimato i progetti di lavori di difesa, i quali riceveranno grande impulso. Vi saranno presentati i progetti per agevolare la mobilizzazione e per giungere a ricostruire il materiale della marina, divenuto vecchio ed insufficiente.

« I crediti economizzati sul bilancio di questo esercizio saranno utilizzati per importanti costruzioni, senza che si dimentichi l'industria nazionale.

« Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio vi sarà presentato nel termine di legge. Esso vi dimostrerà che tali progetti sono possibili a condizione che il governo si limiti a fare soltanto le spese urgenti ed a differire le altre ad un'epoca alla quale le finanze possano più largamente corrispondere ai bisogni inevitabili del paese.

« Voi potete, signori deputati e senatori, avere fiducia nell'avvenire. I pericoli interni sono più apparenti che reali. Nessuna complicazione estera è da temere.

« Nessuna nazione può tuttavia considerare le questioni militari con indifferenza, e la Spagna, malgrado la sua politica pacifica, non può sottrarsi a questa legge comune.

« Dobbiamo dunque applicare le nostre forze allo sviluppo della nostra prosperità interna; ma siccome la volontà di un solo non basta, così dobbiamo anche attendere a predisporre la difesa del paese.

« Così operando, noi ci troveremo pronti contro ogni eventualità. »

Il messaggio si chiude con un appello alla concordia in nome della prosperità nazionale.

Fu già annunziato per telegrafo che l'Assemblea nazionale della Serbia fu aperta solennemente a Nissa con un discorso del trono. Secondo quanto scrivono dalla Serbia, la sessione testè apertasi avrà un'importanza eccezionale. Il governo si proporrebbe, in fatti, di far adottare dall'Assemblea una serie di riforme. Si tratterebbe di limitare la libertà di stampa, di riunione ed associazione. Fra le riforme progettate, la più importante sarebbe però quella che si riferisce all'amministrazione comunale del paese. Secondo la legislazione attuale, i comuni godono di un'autonomia molto larga, che ha la sua origine nell'organizzazione primitiva dei popoli slavi. Il governo vorrebbe restringere questa autonomia, sottomettendo i comuni al controllo degli agenti dello Stato. Secondo i progetti del sig. Christich, gli agenti dello Stato avrebbero la facoltà di sospendere l'esecuzione delle decisioni delle autorità comunali fino a che avesse deciso il potere centrale. Ogni comune fissava finora, da sè stesso, l'ammontare delle sue imposte. Secondo il nuovo progetto, il comune dovrà in avvenire mettersi d'accordo in proposito col commissario del governo. Si torrà pure ai comuni il diritto di nominare i propri impiegati; tutte le nomine dovranno essere sottoposte all'approvazione del governo.

Il governo dispone nella nuova Scupcina di una maggioranza di 140 voti su 178 membri. L'opposizione non conta finora che tredici voti; i mandati degli altri membri non furono ancora convalidati. Negli uffici non vi sono che deputati progressisti, ossia ministeriali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Una riunione della Lega revisionista approvò una mozione proclamante i diritti illimitati del Congresso riguardo alla revisione della Costituzione.

La *République Française* dice che il resultato della revisione sarà di turbare profondamente il paese, o di rassicurarlo per lungo tempo.

Il *Journal des Débats* è di parere che l'esposizione dei motivi del progetto di revisione non ne dimostri punto l'utilità.

Secondo il *Soleil*, il progetto non soddisfa nè la destra, nè la sinistra.

PARIGI, 25. — Il *Voltaire* ha per lettera da Bruxelles che un accordo è stato stabilito fra il Belgio e l'Olanda, onde rimuovere l'eventualità che un principe tedesco ascenda al trono di Olanda.

È stato deciso di rivedere la Costituzione, permettendo di conferire la corona alla principessa nata dal secondo matrimonio di re Guglielmo.

Il principe Baudoin, figlio del conte di Fiandra, sposerebbe la principessa. Il contratto di nozze sarà firmato giovedì. I due paesi conchiuderanno una unione doganale.

RIPOSTO, 25. — Alle ore 7 ant. fu inaugurato qui il Tiro a segno nazionale, il primo dell'isola, presente il generale di brigata Morici, il quale fece un discorso d'occasione, applauditissimo, ed accolto al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito!* Intervennero alla solennità anche parecchi ufficiali. Numerosissimo concorso di tiratori cittadini. Il primo colpo fu tirato dal sindaco. La città è festante. Il tiro continua animato.

NEW-YORK, 25. — Si telegrafa dal Messico che il presidente Gonzales ha intenzione di dimettersi.

CAIRO, 25. — Nubar pascià offerse a Sultan pascià di mandarlo a rappresentare l'Egitto alla Conferenza. Sultan rifiutò.

NEW-YORK, 24. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

SUEZ, 25. — È giunta la corazzata *Castelfidardo* con la cannoniera *Cariddi*. A bordo tutti bene.

COMO, 25. — Il Municipio e le Società operaie e dei reduci si recarono a San Fermo onde commemorare l'anniversario di quella battaglia. Il Municipio depose una corona sul monumento di Garibaldi.

MILANO, 25. — Alle ore una pomeridiana ebbe luogo l'inaugurazione del Tiro a segno nazionale.

V'intervennero tutte le autorità militari, il ff. di sindaco, la Giunta, il rappresentante del prefetto della provincia, tutte le Società che hanno carattere militare, e le rappresentanze dell'ufficialità e dei corpi di guarnigione.

Negri ff. di sindaco, fece un discorso patriottico ed elevato, che fu applauditissimo.

Concorso straordinario. Tempo bellissimo.

WASHINGTON, 25. — Il ministro degli affari esteri, Freelinghuyssen, ha incaricato il signor Astor di dichiarare erronea la notizia del rigetto del *bill* inteso a ridurre il dazio sulle opere d'arte al 10 per cento sul valore.

Il Congresso ha soltanto respinto la proposta di invertire l'ordine del giorno e di procedere immediatamente alla discussione di quel *bill*.

NAPOLI, 25. — Le Associazioni politiche ed operaie, gli studenti, i reduci con bandiere e una folla di cittadini assisterono, alle ore 2, all'inaugurazione della lapide in onore di Luigi La Vista, al Largo della Carità. Parlarono Imbriani ed uno studente. Si recarono in piazza dei Martiri a deporre una corona ai piedi del monumento.

Alla stessa ora si adunava al palazzo Berio un'eletta di persone di tutte le classi, in numero di circa 600, con l'intervento del prefetto, del sindaco, di molti senatori e deputati, per promuovere un'Esposizione nazionale, sotto il patronato del Principe di Napoli. La riunione elesse un Comitato promotore di 120 membri, sotto la presidenza del sindaco.

PARIGI, 25. — Alcune persone soltanto visitarono stamane le tombe dei comunardi, al Père la Chaise, ove la polizia aveva preso precauzioni.

Verso le 11 antimeridiane un gruppo di 150 persone giunse al cimitero recando corone. Gli agenti lo lasciarono avanzare e deporre le corone. Un dimostrante cominciava un discorso, allorchè scoppiò un violento uragano. I manifestanti ascoltarono però ugualmente l'oratore, e quando il discorso fu finito gridarono: *Viva la Comune!*

Le vicinanze del cimitero erano calme; la pioggia continua.

Nel pomeriggio, il tempo essendosi alquanto rasserenato, parecchie migliaia di dimostranti e curiosi, calcolati a cinquemila persone, entrarono al Père la Chaise, circolando nei viali. Molte bandiere rosse e nere. Furono pronunziati parecchi discorsi sulle tombe dei federati e specialmente su quella di Delezcluse.

Alcuni gruppi passarono dinanzi alle squadre degli agenti di polizia gridando: *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!* Non vi fu però nessun conflitto, nessun incidente grave. Verso le ore 5 il Cimitero fu sgombrato. La folla si disperse tranquillamente.

PARIGI, 25. — Una lettera del signor Moët smentisce che sua moglie abbia fatto testamento in favore del principe Vittorio Bonaparte.

CANEA, 25. — I membri dell'Assemblea cretese dichiararono a Photiades pascià che se la Porta non avrà sciolto la questione dei Vakufs, al 25 corrente, conformemente ai loro voti, inviteranno la popolazione a sospendere il pagamento delle imposte.

BRUXELLES, 25. — Informazioni autentiche smentiscono la notizia del *Voltaire* sulle nozze del principe Baudoin colla figlia del re d'Olanda.

BRUXELLES, 25. — Oggi ebbero luogo in tutto il Belgio le elezioni provinciali sotto l'impero della nuova legge, la quale aggiunge al criterio del censo quello della capacità.

Il partito liberale subì una grave sconfitta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 3 novembre 1883, n. 1663, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di ampliamento e la sistemazione dello stabile pel Collegio militare di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 19 gennaio 1884, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per l'ampliamento e la sistemazione dello stabile destinato a sede del Collegio militare di Roma, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà dei signori Filippani Sofia in Colacicchi, e Sebastiani Augusto ed eredi;

Veduto il decreto prefettizio 26 marzo 1884, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per lo stabile da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del genio militare di Roma;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 22 aprile 1884, coi nn. 8076, 8077, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 16 maggio 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietari: 1. Filippani Sofia in Colacicchi conte Innocenzo fu Fulvio, domiciliata a Roma.

Indennità stabilita, lire 750.

2. Sebastiani Augusto, Giuseppe, Maria, Carlo, Agnese, Pietro ed Anna di Federico, figli ed eredi della fu Amalia Filippani in Sebastiani, rappresentati dal proprio padre Sebastiani Federico, tutti domiciliati a Roma.

Indennità stabilita, lire 750.

Piano terreno indiviso di una casa in vicolo degli Orti Alibert attiguo alla via Lungara in Roma, ai civici nn. 31 e 32, al rione XIII, composto di n. 3 camere ed una bottega in cattivissime condizioni d'uso, coperto da vecchio solaro a metri 2 80 dal pavimento, il quale trovasi a metri 0 30 sotto il piano stradale, descritto in mappa al n. 1260.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,8	13,2
Domodossola	sereno	—	25,2	12,8
Milano	1|2 coperto	—	27,2	14,2
Verona	sereno	—	26,0	14,4
Venezia	sereno	—	23,1	18,4
Torino	1|4 coperto	—	23,0	15,4
Alessandria	sereno	—	25,6	13,7
Parma	sereno	—	25,3	14,7
Modena	sereno	—	25,4	15,8
Genova	sereno	calmo	26,7	18,8
Forlì	sereno	—	23,6	12,7
Pesaro	sereno	calmo	21,1	12,6
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	24,9	17,4
Firenze	sereno	—	27,9	15,0
Urbino	sereno	—	20,4	14,0
Ancona	sereno	calmo	22,6	16,3
Livorno	sereno	calmo	28,4	15,9
Perugia	sereno	—	25,1	16,0
Camerino	sereno	—	21,0	14,5
Portoferraio	sereno	calmo	32,7	16,8
Chieti	sereno	—	20,2	13,4
Aquila	1|4 coperto	—	26,5	13,1
Roma	sereno	—	28,0	16,2
Agnone	sereno	—	24,5	12,8
Foggia	sereno	—	26,2	15,0
Bari	sereno	calmo	21,5	16,2
Napoli	sereno	calmo	26,8	18,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,0	12,0
Lecce	sereno	—	25,9	14,9
Cosenza	sereno	—	25,3	13,0
Cagliari	coperto	mosso	29,0	18,5
Tiriolo	1|2 coperto	—	24,3	12,0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25,2	17,0
Palermo	nebbioso	calmo	28,9	18,9
Catania	sereno	calmo	24,4	15,5
Caltanissetta	sereno	—	23,0	11,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	16,0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	20,9	18,6

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 maggio 1884.

Alte pressioni (769) sull'Ungheria. Depressioni golfo Botnia (752). Algeria 760; golfo Biscaglia (760). Italia settentrionale 767. Sardegna 763.

Ieri sereno con venti forti settentrionali. Stamane sereno con venti deboli settentrionali.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; qualche temporale specialmente al sud.

Roma, 25 maggio 1884.

Pietroburgo (748). Norvegia (769). In Italia barometro livellato intorno a 762 mm.

Ieri e stamane da per tutto calma e sereno.

Probabilità: calma di vento e tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	764,3	763,2	764,2
Termometro	20,4	27,9	29,0	22,4
Umidità relativa	51	36	32	58
Umidità assoluta	9,13	10,08	9,73	11,74
Vento	N	N	W	NNE
Velocità in Km.	10,0	10,0	7,5	1,5
Cielo	cirri e veli	cirri e cumuli	pochi cumuli	orizzonte velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,0; - R. = 23,20 | Min. C. = 17,4; - R. = 13,92.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,8	761,2	760,7	761,2
Termometro	19,9	27,5	26,4	20,4
Umidità relativa	68	38	44	74
Umidità assoluta	11,75	10,33	11,16	13,26
Vento	NNW	WSW	W	SW
Velocità in Km.	0.0	14,0	20,5	2,5
Cielo	»	»	»	»

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,8 - R. = 22,24 | Min. C. = 16,2 - R. = 12,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	96 55 96 52 1/2	—	96 52 1/2	96 55	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	579 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	494 »	—	494 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 »	—	469 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	501 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	906 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1376 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	585 25	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	406 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 96 55 fine corr.
Banca Generale 580, 579 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 906 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1376 fine corr.
Azioni immobiliari 585 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 23 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 738.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 568.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 75.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 45.

V. TROCCHI, *presidente*.

Esattoria Consorziale di Viterbo

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane e successive del giorno 19 giugno 1884 avranno luogo avanti la Pretura di Viterbo le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui appresso designati:

1. A danno di Adami Margherita vedova Bucossi, e Bucossi Galliana Orsola Generosa e Caterina fu Girolamo, di Viterbo — Casa in Viterbo, in via Valle Cupa, confinante con la via Valle Cupa, Coccia Angela e via pubblica, distinta alla sezione 32ª, col num. 2806[2, del reddito di lire 115 50, prezzo lire 866 25. Libera.

2. A danno di Aquilanti Antonio, Bernardino, Augusto e Clarice fu Domenico, e Luigi, Rosa, Margherita ed Alessandro fu Giovanni Battista, di Viterbo — Terreno seminativo in Viterbo, vocabolo Pantanese, confinante con la strada, Petrucci D. Giovanni, Pietro e Luigi e Cuccagna Vincenzo, distinto alla sez. 7ª col n. 867, superficie tav. 9 32, del valore catastale di scudi 34 48, prezzo lire 164 46. Libero.

3. A danno di Ansuini Innocenza in Tondi, e Maria in Romanelli fu Domenico — Casa e magazzini in Viterbo, al vicolo Calabresi, confinanto col vicolo Calabresi, Fontecedro Luigi e Meschini Francesco, distinta alla sezione 32ª, coi numeri 2410, 2411, 2412, del reddito catastale di lire 496, prezzo lire 1860. Livellario al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

4. A danno di Barghini Caterina fu Francesco, vedova Barberi, usufruttuaria, e Barberi Giuseppe fu Pietro, proprietario, domiciliato a Viterbo — Casa e bottega in Viterbo, confinante col vicolo Ottuso, Barberi Benvenuta e Marzetti Paolo e Giacomo, distinta alla sez. 32ª, con i numeri 774, 775[1, 776[1, del reddito di lire 136 50, prezzo lire 1023 75. Libera.

5. A danno di Bambacioni Anna, Giuseppe, Giacinta, Caterina o Luisa fu Michele, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, in via del Pavone, confinante con la via del Pavone, vicolo Piano e Balestra Camillo, distinta in catasto alla sez. 32ª, col num. 2251[2, del reddito catastale di lire 90, prezzo lire 675. Libera.

6. A danno di Bonanni Benedetto fu Bartolomeo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, in piazza Vittorio Emanuele, confinante con la piazza Vittorio Emanuele, Giusti Tommaso e corso Vittorio Emanuele, distinta in catasto coi nn. 1466 e 1467, del reddito catastale di lire 570, prezzo lire 4275. Livellaria al Capitolo e Sagrestia di S. Lorenzo. Si espropria utile e diretto dominio.

7. A danno di Celestini Salvatore fu Angelo, domiciliato in Viterbo — Casa con orto in Viterbo, in via San Pietro, confinante con la detta via, Signorelli Benedetto e Stella Camillo, distinta in catasto alla sez. 32ª, con i numeri 328, 329, del reddito catastale di lire 81, prezzo lire 607 50. Livellario al Seminario vescovile di Viterbo. Si espropria utile e diretto dominio.

8. A danno di Ferruzzi Ermanno fu Felice, domiciliato in Viterbo — Orto e vigna in Viterbo, confinante con la strada da due lati e con la proprietà dell'istesso Ferruzzi, distinto in catasto alla sez. 4ª con i numeri 13, 14, 15, della superficie di tav. 5 48, del valore censuario di scudi 122 89, prezzo lire 520 79. Il solo numero 13 è livellario alla Parrocchia delle farine. Si espropria utile e diretto dominio.

9. A danno di Cappelli Giovanni Battista fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo Piano, confinante col vicolo Piano, Alessandrucci Giuseppe e fratelli e Rossetti Giovan Battista, distinta in catasto alla sez. 32ª, col n. 2087, del reddito di lire 48 75, prezzo lire 182 81. Livellaria al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

Comune di Grotte Santo Stefano.

10. A danno di Petrucci Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Viterbo — Casa a Grotte Santo Stefano, confinante con la piazza, Pacifici Giovanni Battista e fratelli, e Cecchetti Andrea e fratelli, distinta in catasto con i numeri 187 1[2, 187[1, 187[2, del reddito di lire 33 75. prezzo lire 253 12. Libero.

11. A danno di Corsi Paolo fu Giovan Battista, ora gli eredi Corsi Alfonso Agostino e Teresa fu Paolo, coll'usufrutto a Bonanni Lucrezia, domiciliati in Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Le Case, confinante con la strada, Corsi Tommaso e Ceccarelli Giuseppe, della superficie di tavole 6 50, distinto in catasto coi nn. 365, 366 e 367, del valore catastale di scudi 20 05, prezzo lire 95 63. Libero.

12. A danno di Merli Gio. Antonio, Pietro, Albina, Angela, Anna, Maria fu Isidoro, di Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Pantano, confinante con la strada da due lati e Persi Lorenzo, della superficie di tavole 2, distinto in catasto coi nn. 880 e 882, del valore censuario di scudi 1 95, prezzo lire 9 34. Livellario a Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

13. A danno di Merli Angelo Antonio fu Isidoro, di Grotte Santo Stefano — Casa in Grotte Santo Stefano, in contrada Le Piagge, confinante con la contrada Le Piagge, Merli Gio. Antonio e fratelli fu Isidoro e Ceccarelli Giuseppe, distinta in catasto col n. 189[1, del reddito catastale di lire 5 25, prezzo lire 39 37. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 26 giugno e l'altro il 3 luglio anno corrente.

Viterbo, 15 maggio 1884.

2886 *Il Collettore:* C. COCCIA.

COMPAGNIA NAPOLITANA
d'illuminazione e scaldamento col Gas

SOCIETA' ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaia, 138.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori possessori di obbligazioni, che il sorteggio delle 84 obbligazioni ammortizzabili nel 1884, o rimborsabili, a partire dal primo luglio prossimo, avrà luogo in seduta pubblica, a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, alle ore 2 1[2 p. m. del giorno 10 giugno prossimo.

2952

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA, SEDENTE IN FIRENZE

Capitale nominale 200,000,000 — *Capitale versato* 190,000,000.

I signori azionisti sono informati che i depositi fatti per assistere all'assemblea generale del 29 corrente, facendo prevedere un concorso maggiore dell'ordinario, per diminuire il loro disagio, l'assemblea medesima si terrà nella sala della Borsa, posta in Lung'Arno della Borsa, alle ore 12 meridiane.

Firenze, li 23 maggio 1884.

2970 LA DIREZIONE GENERALE.

Compagnie des Marbres d'Arni et des Usines de Belvoye.

SOCIÉTÉ ANONYME *au capital de 8,000,000 de francs.*

MM. les actionnaires sont convoqués pour le samedi 28 juin 1884, à 10 heures du matin, au siége social, 37, boulevard Haussmann, à Paris,

En assemblée générale ordinaire, à l'effet de délibérer sur les comptes de l'exercice 1883 et les autres questions à l'ordre du jour,

En assemblée générale extraordinaire, à l'effet de délibérer sur une proposition de dissolution anticipée de la Compagnie, en conformité de l'article 46 des statuts et sur le mode de liquidation.

L'assemblée se compose des actionnaires propriétaires de vingt actions au moins.

Le dépôt des titres devra être effectué vingt jours au moins avant la data de l'assemblée; soit dans les caisses de la Compagnie, 37, boulevard Haussmann, soit dans celles de la Société de depôts et comptes courants, 2, place de l'Opéra, à Paris.

2962 LE CONSEIL D'ADMINISTRATION.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

CON SEDE IN MILANO, via Silvio Pellico, n. 12

Capitale sociale versato L. 4,600,000, come da ultimo bilancio L. 4,587,000 ammortizzato L. 13,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e delle proposte di dividendo per l'esercizio 1883;
4. Nomina di quattro consiglieri d'Amministrazione, cessanti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti e retribuzione ai medesimi.

Il deposito delle azioni, per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12-A;

In **Roma**, presso la Banca Generale,

almono 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il bilancio al 31 dicembre 1883 ed il rapporto dei sindaci potranno essere esaminati nella sede della Società, a partire dal giorno 23 maggio prossimo venturo.

Milano, li 20 maggio 1884.

2927 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Secondo incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto deserto l'incanto a schede segrete del giorno 21 maggio corrente, disposto da questa Intendenza coll'avviso del 21 aprile 1884, per mancanza di concorrenti, si terrà nel giorno 3 giugno p. v., alle 10 ant., esclusivamente presso questa Intendenza di finanza in Roma, un secondo incanto col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie miniere dell'Elba, nonchè degli Stabilimenti industriali di ferro in Follonica e Cecina. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'Isola del Giglio, la miniera di manganese, della Faggiona, di Cerchiara nel comune di Pignone, provincia di Genova, e l'uso della cava delle pietre refrattarie, situate a Pruno, nel Pietrasantino. Con detti stabilimenti, miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di regale privativa, a sensi della legge 28 ottobre 1856, ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in generale ogni proprietà mobile e stabile, giusta la consegna che ne verrà fatta dalla Banca Generale di Roma, attuale affittuaria, a termini del contratto 19 maggio 1881, escluso però lo Stabilimento ed altre proprietà demaniali di Valpiana.

Il tutto si concede in affitto nello stato in cui i beni si trovano, e come sono posseduti dal Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, e sarà aperta in base al *minimum* del canone stabilito dal Ministero nella scheda suggellata in lire 5 25 per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio con qualunque destinazione, sia all'estero che nel Regno, non esclusa quella agli stabilimenti di Maremma od altrimenti utilizzato nelle isole medesime, e le offerte in aumento su detto prezzo non potranno essere minori di un centesimo di lira.

L'affittuario, per l'obbligo impostogli dall'art. 35 del capitolato, avrà diritto di ottenere dal Governo fino alla scadenza dell'affitto la concessione dei prodotti forestali che, unitamente ai fabbricati, terre, attrezzi e quant'altro è di spettanza dell'Azienda forestale, furono compresi nell'ultima fittanza della Bandita inalienabile di Follonica, stabilita colla Banca Generale mediante la convenzione del 25 settembre 1881. Volendo usare di un tale diritto l'affittuario, nel termine non maggiore di un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la Ministeriale approvazione dello affitto, dovrà dichiararlo in iscritto e dovrà poscia a richiesta dell'Amministrazione prestarsi alla stipulazione del relativo contratto, accettando senza eccezioni le condizioni tutte ed i prezzi portati dalla suindicata convenzione colla Banca. Scorso il detto termine senza che l'affittuario abbia fatto una tale dichiarazione, l'Amministrazione s'intenderà sciolta per questo oggetto da ogni impegno.

L'affittuario avrà pure il diritto fino alla scadenza del suo contratto d'aver per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dai boschi demaniali di Cecina, come lo teneva e lo tiene la Banca Generale, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio a quella marina.

Oltre la suddetta proprietà in Valpiana rimangono pure esclusi dall'affitto: 1° Il molino detto della Latta presso Cecina, costruito dai signori Varoli e Chini, in base al contratto a rogito Spighi del 26 settembre 1861, colle relative pertinenze e ragioni d'acqua, il tutto si e come è in oggi goduto dai fratelli Varoli. L'affittuario delle miniere e fonderie resta perciò obbligato a curare e provvedere onde al detto molino non manchi l'acqua occorrente, restando a di lui carico qualunque indennizzo che fosse dovuto all'esercente del molino stesso nel caso che per fatto o colpa dell'affittuario venisse a mancare l'acqua necessaria. 2° Le due fornaci della Latta in prossimità del suddetto molino con terra e casetta annesse, già da tempo concesse in affitto a Sabatino Frassinelli. 3° Il fabbricato posto in Rio Marino in via del Casone, n. 178, che serve ad uso caserma delle guardie di finanza.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal 1° luglio 1884, ed avrà termine senz'altro col giorno 30 giugno 1887.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le di cui disposizioni s'intenderanno far parte integrante del contratto.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dell'effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale di Roma, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti di Stato, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto, e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7 e 9 del capitolato d'affitto, e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 40 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi, nel termine di giorni dieci, alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti, l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro otto giorni da quello in cui la deliberazione dello affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti in numerario, biglietti di Stato o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione, dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la inesistenza di qualsiasi debito dello affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In correspettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio con qualunque destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa quella agli stabilimenti di Maremma od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà quello che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato od elaborato, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire 500,000 (lire cinquecentomila), che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello spedale-ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere già a carico della Banca Generale a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte sì provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio o ogni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle fonderie e delle miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minerale ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente od a mezzo di terzi in servizio delle miniere o degli stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien diritto di proprietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle miniere o degli stabilimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di uniformarsi a quelle prescrizioni che venissero suggerite dai delegati governativi nello interesse della proprietà per evitare la dispersione in mare del minerale escavato, come pure sarà obbligo dell'affittuario medesimo di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, non che alle fabbriche ed ai fondi contigui alle miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle miniere.

Se nelle escavazioni delle isole dell'Elba e del Giglio si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili, od altro, queste non apparterranno all'affittuario, il quale avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle isole dell'Elba e del Giglio con destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa la destinazione agli Stabilimenti di Maremma, l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 180,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto, non più della metà potrà essere minuto lavato, compreso in questo le pullette, i lavati di Rio Albano, nonchè i minuti e ferrini di Terranera.

Pel minerale andante l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la miniera di Rio compreso Giove, Tonnellate		15,000
Per quella di Vigneria	»	15,000
Per quella di Rio Albano	»	30,000
Per Terranera e Capobianco	»	10,000
Per Calamita e tutte le altre	»	20,000

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 33 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani, purchè tali richieste siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, tranne pel primo anno dell'affitto, pel quale le richieste stesse potranno presentarsi entro due mesi dal giorno dell'aggiudicazione definitiva. I prezzi da convenirsi coi richiedenti industriali italiani dovranno essere inferiori almeno del 10 0/0 a quello medio che l'af-

fittuario praticherà per l'estero, ed in ogni caso pei *minuti lavati*, di cui al detto articolo 33, i prezzi non potranno essere maggiori di lire 6 50 per ogni tonnellata di minerale dato alla spiaggia, e per i *minerali andanti* provenienti dalle miniere di Rio, Rio Albano, Vignerio e Terranera, i prezzi non potranno essere maggiori di lire 5 per tonnellata di minerale dato pure alla spiaggia. La fusione dei minerali, venduti ai predetti prezzi di favore agli industriali italiani, non può essere fatta che in Italia. Quelli industriali favoriti da questa disposizione, i quali esportassero all'estero i minerali, dovranno pagare all'affittuario della miniera non solo la differenza tra il prezzo di favore e quello corrente sul mercato, ma ancora, a titolo di penalità, un aumento del 10 per cento sul predetto prezzo corrente. Sarà poi obbligo dell'affittuario per l'occorrente controllo riservato al Governo di denunciargli di volta in volta, e non oltre il termine di un mese, i prezzi e le condizioni principali della vendita fatta tanto agli industriali esteri che nazionali. Per ogni caso di inadempimento delle obbligazioni assunte, o di inesatta denunzia, l'affittuario sarà tenuto al pagamento, a titolo di penalità, di una somma da lire 50 a lire 500, o a giudizio dell'Amministrazione, oltre al rimborso agli industriali italiani della somma che essi avessero in più pagata.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le fonderie con due forni fusori, per lo meno, a Follonica, e uno a Cecina.

Qualora in relazione al convenuto negli articoli 14 e 36 del capitolato, che regola l'affitto della Banca Generale, il Demanio fosse per risultare debitore di qualche somma verso la medesima, od a favore della Regia cointeressata, in dipendenza della riconsegna stata fatta da quest'ultima delle miniere, stabilimenti e relative dotazioni, tale somma dovrà essere soddisfatta dallo affittuario, senza che ciò gli dia ragione ad interessi, a semplice richiesta della Amministrazione demaniale, e senza che possa esso ingerirsi nella relativa liquidazione, nè opporre eccezione di sorta. Avrà però diritto di essere rimborsato alla fine del contratto, come è detto al successivo art. 37.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato e nei giornali all'estero, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dell'appaltatore, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare la cessante concessionaria Banca Generale, a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna, delle quali è oggetto l'articolo 37 del capitolato, saranno a carico dello affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Non si accettano offerte condizionate, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Ogni offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria dovrà essere presentata all'Intendenze di Roma, non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 11 giugno 1884.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 23 maggio 1884.

2966 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

Regia Prefettura della Provincia di Grosseto

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi il dì 19 corrente mese, presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 25 aprile p. p., lo

Appalto dei lavori di quadriennale mantenimento dei fossi, canali e fiumi, fabbriche, ponti, cateratte, ed altri manufatti esistenti nella bonificazione Orbetellana, a confine colla provincia di Roma,

venne provvisoriamente deliberato pella somma annua di lire 9942 32, in base all'ottenuto ribasso di lire 6093 68, sull'intiero prezzo di annue lire 16,036, su cui fu aperta l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 9 giugno prossimo.

Grosseto, 24 maggio 1884.

2925 *Il Segretario delegato*: V. SCALARI.

Società Concessionaria della Strada Ferrata
DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

Sede in Torino — *Capitale sociale lire 11,000,000.*

In adempimento del disposto dagli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, il giorno 7 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, si procederà all'estrazione annua di n. 100 azioni di questa Società, le quali saranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali, che daranno diritto al solo dividendo, cessando dal partecipare all'interesse del cinque per cento.

Torino, 21 maggio 1884.

2946 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

È convocata in seconda chiamata, per l'otto giugno p. v., l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima cooperativa per Case operaie in Forlì per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Commissione nominata il 14 maggio 1883;
2. Discussione ed approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina degli amministratori, della Commissione tecnica e dei sindaci;
6. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Forlì, 23 maggio 1884.

2955 *Il Presidente dell'assemblea*: AUGUSTO MATTEUCCI.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

stabilita in Firenze con sedi a GENOVA, TORINO e ROMA

Capitale sociale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione della suddetta Società, nella sua seduta del dì otto maggio milleottocentottantaquattro, ha nominato direttore presso la sede di Roma, il signor Ferdinando Wolff De Roten, il quale fino dal 15 settembre 1881 è stato autorizzato a firmare come delegato insieme al direttore signor comm. Raffaele Costantini, ed ha inoltre nominato altro direttore presso la sede medesima il sig. cav. Rodolfo De Good.

A forma dell'articolo 27 degli statuti sociali gli atti della suddetta sede per impegnare la Società devono esser firmati o da due dei sullodati direttori ovvero da uno di essi congiuntamente ad uno fra i membri del Consiglio di amministrazione.

Firenze, 19 maggio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. N. CORSINI.

2937

PREFETTURA
della Provincia del secondo Abruzzo Ulteriore

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenuti il dì 21 maggio corrente, in questa R. Prefettura di Aquila, conformemente all'avviso d'asta del Ministero dell'Interno, in data 28 aprile 1884, lo

Appalto quinquennale del servizio di mantenimento alla casa penale di Solmona, nella provincia di Aquila,

venne deliberato col ribasso di centesimi 6 e millesimi 2 per ognuna delle giornate di presenza utile, a termini dell'art. 3 dei capitoli d'oneri.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento scade col mezzogiorno del dì 7 giugno prossimo.

Per tutte le condizioni d'appalto si richiama l'avviso pubblicato dal Ministero in data 28 aprile p. p.

Aquila, 22 maggio 1884.

2947 *Il Segretario incaricato*: R. CAVAROCCHI.

COMUNE DI NICOSIA

Nel giorno 10 entrante mese di giugno, alle ore 11 ant., nel Palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla vendita per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, del taglio degli alberi del bosco Montagna di proprietà di questo comune, divisi in due lotti, ciascun lotto in quattro sezioni, il primo lotto per la somma di lire 33,216 75, ed il secondo lotto per lire 44,444 25, cioè col ribasso di un decimo del prezzo risultante dal verbale di valutazione degli alberi.

La cauzione da prestare si è di lire mille per ciascun lotto.

Si prevengono gli attendenti che le condizioni del capitolato d'oneri trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 25 giugno 1884.

Nicosia, 17 maggio 1884.

Il Sindaco ff.: L. SPECIALE.

2924 *Il Segretario comunale*: L. LEONE.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Voghera con provvedimento 15 corrente aprile, sull'istanza di Cavagnati Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Voghera, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione locale 31 scorso marzo ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza, da 28 anni, di Tommaso Cavagnati, già domiciliato in Voghera, ed a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Voghera, 18 aprile 1884.

2278 P. GALLARATI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha ordinato che il nome di Raffo Benedetto fu Giovanni Battista, a termini dell'articolo 816 del Codice di commercio, sia cancellato dall'albo dei falliti.

Roma, 24 maggio 1884.

2968 Il cancelliere REGINI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

(Art. 38 legge notarile).

Il signor Ferdinando Lapi, di Dicomano, domiciliato elettivamente in Firenze, presso e nello studio dell'avvocato Francesco Morghon, suo procuratore, ha domandato, con ricorso del dì 8 maggio 1884, al Tribunale civile di Firenze lo svincolamento della cauzione prestata per l'esercizio della professione del notariato del notaro Filippo Puccini, di Dicomano, oggi defunto, che nella somma di lire 1764, e interessi dal 1° gennaio 1877, trovasi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia in data 10 settembre 1857.

2666 AVV. FRANCESCO MORGHEN.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Visto l'atto di precetto del 12 ottobre 1878, ad istanza di Masi Francesco, di Ceccano, rappresentato dal signor Pomponio avv. Protani, notificato al debitore Tommaso Tomeucci fu Pietro di Piperno;

Visto che il detto atto fu legalmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone; nonchè la sentenza emanata dal lodato Tribunale, per la vendita dei seguenti fondi;

Visti tutti gli atti di pratica, ed i verbali d'infruttuosa vendita,

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto, che nell'udienza di venerdì 27 giugno 1884, alle ore 11 antimeridiane e successive, nella solita sala, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili descritti, in base alle condizioni che seguono:

Casa di abitazione, posta in Piperno, via di Santa Lucia, composta di un vano a pianterreno, ed un altro al piano superiore, confinante Taccaleoni, Sacchetti, strada, salvi, ecc., che sarà posta in vendita sul prezzo di lire 1344.

Terreno seminativo, esistente in detto territorio di Piperno, via Campo del Pozzo, alberato, vitato, confinante municipio di Piperno, Spadara, Teodati, salvi ecc., che sarà posto in vendita sul prezzo di lire 329.

Simile, con casetta diruta, parimenti posto in territorio di Piperno, in detta contrada, olivato, pascolivo, confinante Spadaro, Teodati, strada, salvi ecc., che sarà posto in vendita sul prezzo di lire 764, e le delibere saranno effettuate al maggior offerente a termini di legge, con tutte le altre circostanze volute, ed ai termini del capitolato.

Frosinone 21 maggio 1884.

2932 POMPONIO AVV. PROTANI.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 23 maggio 1884, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma, è stata aggiudicata la vendita di due partite di terre auro-argentifere esistenti presso la Regia Zecca di Roma, per il prezzo di lire 105 50 al quintale di terre asciutte.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno 1884, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 500.

Roma, li 23 maggio 1884.

2967 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Società mutua serica di Valle Camonica in Breno

ANONIMA — Capitale lire 150,000

AVVISO.

I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica otto prossimo venturo mese di giugno, alle ore 9 ant. nella sala dello Stabilimento serico sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio esercizio 1883-1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di due consiglieri ordinari, due straordinari e cinque sindaci scadenti per anzianità;
4. Comunicazione dei provvedimenti presi per la temporanea sostituzione del direttore;
5. Autorizzazione per acquisto bozzoli.

Breno, li 18 maggio 1884.

2928 *Il Presidente*: G. RONCHI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo i RR. decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno, presso la sede di Palermo, avrà luogo il 28 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti di questa Banca, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 19 maggio 1884. 2675

AVVISO.

Vico Pietro del fu Gennaro, di Monte Milone (Macerata), in data d'oggi ha presentata alla sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma, per essere riabilitato, in seguito a condanne riportate con sentenza 20 dicembre 1861 e 17 gennaio 1876, a forma di legge.

Roma, 24 maggio 1884.

2961 PIETRO VICO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che per la morte avvenuta nel 9 gennaio 1883 del notaio di residenza in Corteolona, dottor Francesco Cattaneo fu ingegnere Carlo, i di lui eredi, ing. Giuseppe Cattaneo e Moro Luigia vedova Cattaneo, di Pieve Porto Morone, rappresentati dal procuratore avv. Massimo Storti, con domicilio eletto in Pavia, via Mascheroni, n. 13, presentarono domanda al Regio Tribunale civile di detta città per ottenere lo svincolo della cauzione che esso notaio Cattaneo ebbe a prestare sul certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, portante il num. 468291, della rendita annua di lire 150, per l'esercizio della sua professione di notaio.

Pavia, il 12 maggio 1884.

2752 AVV. MASSIMO STORTI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si fa noto che il suddetto Tribunale, con sentenza in data 16 corrente mese ha determinato provvisoriamente che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Giuseppe Lago si debba reputare avvenuta nel giorno 25 ottobre 1882.

Roma, 18 maggio 1884.

2969 Il vicecancelliere G. NERI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Roma,

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4906 (Serie 2ª);

Atteso che il signor Conti dott. Michele del fu Vincenzo, nato in Rocca di Papa, ha adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della precitata legge,

Rende noto

Aver egli ordinato l'iscrizione del predetto signor Michele Conti nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Frascati.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 6 maggio 1884.

Il presidente del Consiglio notarile ff.

EGIDIO SERAFINI.

2933 Il segretario FILIPPO DELFINI.

(1ª *pubblicazione.*)

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque abbia interesse o sia detentore del terreno vignato vocabolo *Scommiato*, posto nel territorio di Civita Lavinia, mandamento di Genzano, segnato in mappa dal numero 417 al 420, e responsivo al Capitolo di Civita Lavinia, che il Capitolo stesso intende e dichiara consolidato l'utile col diretto dominio, e va a disporre di detto terreno come libera proprietà sua, a termini di ragione e di legge.

Li 26 maggio 1884.

2960 FRANCESCO AVV. TOMASSETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), sul Notariato, Buscarini dottor Giuseppe fu Giacomo, residente in Piacenza, a mezzo del procuratore sottoscritto,

Rende noto

Che essendo con Reale decreto 10 febbraio 1876 stato dispensato dall'ufficio di notaio, esso ha presentato oggi stesso alla cancelleria del Tribunale di Piacenza la domanda per lo svincolamento della relativa cauzione.

Piacenza, 2 maggio 1884.

2725 EMILIO ZANCANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico che il giorno trenta giugno 1884, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, sarà posto in vendita all'asta pubblica, ad istanza dal rev. D. Adolfo M. Corrado, quale procuratore generale della signora Maria Cristallini, domiciliato presso il signor avv. Giovanni Pratesi, dal quale è rappresentato, ed a carico del signor Luigi Cantoni del fu Cesare, il seguente fondo, cioè:

Casa, sita in Roma, nella via Graziosa, civici nn. 95 e 96, e di mappa 655, rione I, confinanti Monastero delle Figlie del S. Cuore, Grassi, Muggiani e detta via, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 283, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 88 88, quale vendita si aprirà pel prezzo di stima di lire 8556.

Roma, 24 maggio 1884.

2959 AVV. GIOVANNI PRATESI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 27 giugno 1884, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Cataldi Maria, vedova Gnecco, e di Guglielmo, Eugenia e Giuseppina Gnecco, ad istanza del signor avvocato Filippo Meloni, domiciliato via Tor Sanguigna, n. 13.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di terreno boschivo, vignato e seminativo, con casa posta in Roma, fuori porta del Popolo, ai Monti Parioli, vocabolo Papa Giulio, della superficie di ettari 4 44 20, segnato nella mappa 153 coi numeri 475, 476, 477, 478, 478 sub. 1, 478 sub. 2, 479, 479 sub. 1, 1078, 1079, 1080, 1081, confinante con Cardelli, Balestra, Colonna, via dei Monti Parioli, con ingresso sulla detta via n. 7, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 44 96.

Detta vendita avrà luogo in un solo lotto, sopra il prezzo di perizia, in lire 7908 37.

Roma, 23 maggio 1884.

2943 CAMILLO GATTI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.